

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla Camera in difesa del provvedimento elaborato unitariamente

Ferma battaglia del PCI sui fitti contro il voltafaccia del governo

Denunciato il cedimento alle pressioni e ai ricatti degli speculatori e della grossa proprietà immobiliare - Il PCI pone sotto accusa un metodo che umilia il Parlamento - Si vorrebbe colpire il principio della riduzione dei canoni più esosi - Forte critica dei compagni Spagnoli, Carrà, Piccone, Ciuffini, Todros, Sbriziolo

Iniziato al Senato un serrato confronto sul decreto che aumenta l'Iva **A PAG. 2**

Sdegno nel mondo per l'infame sentenza

NUOVI CRIMINI DEI FASCISTI CILENI: 4 CONDANNE A MORTE Intensificare la solidarietà con i patrioti

Il tribunale dei golpisti ha emesso anche numerose condanne all'ergastolo - Conferenza stampa a Roma dell'ex ministro, compagno Millas - «La giunta sta portando il paese alla rovina economica» - Incontro al PCI dell'esponente cileno

CORREZIONI INSODDISFACENTI

CIO' che più colpisce nelle «controproposte» uscite dal governo e dal vertice della maggioranza in risposta alle richieste — da più parti formulate — di modifica dei decreti fiscali, non è tanto questo o quel singolo rifiuto ma, come giustamente è stato osservato, una dominante nota di incoerenza e confusione che a tratti sembra nascondere quasi un tentativo di raggirare.

Non abbiamo alcun interesse a sminuire quanto finora è stato strappato. Abbiamo costretto il governo ad una autocritica di fatto sull'abuso dei decreti-legge, tradottasi nel pratico abbandono di alcuni di essi. Abbiamo strappato concessioni non del tutto secondarie a favore di taluni strati di ceti medio produttivo più colpiti dai provvedimenti. Siamo riusciti a scalfire (solo scalfire) l'invincibile privilegio dei petrolieri. Abbiamo impedito alcune enormità nell'applicazione dell'IVA. Abbiamo impegnato il governo ad un confronto aperto in Parlamento sulla situazione degli enti locali e sulle tariffe elettriche.

Grazie alla nostra battaglia dunque, il governo ha dovuto prendere atto che l'insieme dei decreti aveva sollevato qualcosa di più ampio di una protesta dei contribuenti ed ha dovuto correggere le posizioni di partenza, sancite con leggerezza e poco ossequio della Costituzione in 11 decreti-legge. Non si può non rilevare subito tuttavia che le correzioni annunciate sono state introdotte nel modo peggiore, confermando non solo una linea sbagliata — nessuno di noi si era illuso di poter modificare sostanzialmente la linea di questo governo e di questa attuale maggioranza — ma anche un metodo sbagliato e dannoso.

Si è proceduto infatti ancora una volta con correttezza che sono un florilegio di cose e coserelle prive di organicità e di ogni segno unificante e nel cui insieme non solo è impossibile leggere la volontà di cambiare la logica dei decreti, ma è anche difficile vedere l'onestà di una correzione.

SI PRENDANO due richieste nostre strettamente legate tra loro ed emblematiche di una correzione. Avevamo sollecitato l'aumento della quota esente a favore degli strati più poveri e della classe operaia. Certo, se si affida alle dichiarazioni ufficiali sono pochissimi, ma non dovrebbe essere impossibile decidere la sospensione dai pubblici uffici di quei funzionari che commettono «errori» troppo grossolani nella denuncia del reddito o che si fanno rimborsare le tasse, e la sospensione dalla professione per i liberi professionisti rei di errori fiscali superiori ai 2 milioni. Allora invece di avere 9.446 contribuenti

superiori ai 10 milioni in tutta Italia, come ne avremmo secondo le dichiarazioni del '72, ne avremo di più solo in un raggio di 500 metri da Palazzo Chigi. E' proprio impossibile dare in tal modo un segno di giustizia? Ed è proprio impossibile applicare la legge e dichiarare, come sono, rei di peccato quanti usano la macchina di stato per scopi privati? Forse se si facessero accertamenti fiscali più oculati sui presidenti e direttori dei 30 mila enti inutili (con stipendi spesso sui 36 milioni annui) diverrà più facile sciogliere gli enti stessi.

E come non avvertire l'assurdo, mentre si impone un risparmio drastico di energia elettrica, di stabilire un sistema tariffario regressivo che premia i grandi consumatori e li dispensa dal ricercare quelle innovazioni tecnologiche che possono contribuire a far risparmiare petrolio? O come non avvertire la follia, proprio nel momento in cui si sbloccano i prezzi, di preannunciare un aumento dell'IVA sulla carne bovina a partire dal 1. gennaio 1975? O il trucco che si nasconde dietro il rifiuto di stabilire una data certa ravvicinata per lo scioglimento delle mutue? O la ingiustizia di negare il credito alle piccole e medie imprese mentre si lasciano in mano ai petrolieri per tre mesi 500 miliardi di imposte dello Stato?

NELLE nostre posizioni c'è una logica economica e sociale. Sulle tariffe elettriche abbiamo preso una posizione diversa, per esempio, da quella sulle tariffe per i trasporti, perché nel primo caso il necessario risparmio di petrolio richiede un differenziale aumento dei prezzi (fatti salvi i consumi della famiglia del lavoratore); nel secondo richiede, al limite, il trasporto pubblico gratuito. Ma qual è la logica degli emendamenti governativi?

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri ed ha solennemente detto che il deficit di bilancio del 1975 non deve superare quello del '74. A parte i soliti giochi sulle cifre del bilancio di competenza (ma i compagni socialisti non avevano posto la condizione irrinunciabile di discutere anche in termini di bilancio di cassa?) sta di fatto che mentre così solennemente impegno veniva preso, nella stessa ora in almeno tre commissioni della Camera venivano mandate avanti dalla maggioranza leggi per nuove assunzioni e nuovi oneri di parte corrente. E mentre si piangeva sulla necessità di limitare la spesa dello Stato per lasciare più ampia quota di reddito a disposizione dei settori produttivi, la maggioranza voleva rimangiarsi un accordo già raggiunto e negava persino la ricerca di ogni ragionevole punto di incontro sulla legge dei fitti, tentando di travisare un punto decisivo della legge. E la finalità era quella di premiare quanti, dopo il '71, hanno imposto i più esosi aumenti di canone.

Lo abbiamo detto. Non ci illudiamo assolutamente di poter raddrizzare le gambe a questo governo e a questa maggioranza. Ma alcune di queste storture possono essere immediatamente corrette dal Parlamento? Noi le crediamo e per questo continueremo su ogni decreto la nostra battaglia senza condizionamenti stagionali. Può darsi così che l'agosto inoltrato porti qualche buon consiglio alla maggioranza.

Luciano Barca

Il brusco voltafaccia della maggioranza di centro-sinistra sui contenuti innovatori del provvedimento sui fitti in discussione alla Camera, ha provocato ieri la decisa presa di posizione del gruppo comunista in difesa del testo che era uscito dal positivo confronto nella commissione speciale. Come si ricorderà, nella giornata dell'altro ieri, si era appreso che i gruppi governativi avevano presentato un emendamento che di fatto si rimangiava le norme sulla riduzione dei fitti contrattati negli ultimi anni e che nel loro complesso costituiscono un punto scandaloso di speculazione. Si è così aperta una nuova fase dello scontro parzialmente modificati, si moltiplicano le prese di posizione delle Regioni e degli enti locali. Ieri sera il Consiglio regionale calabrese, su proposta comunista, ha deciso di inviare propri rappresentanti al governo e ai gruppi parlamentari democratici per chiedere una modifica dei decreti governativi e dei criteri restrittivi sul credito. La Regione Lazio, con un documento approvato all'unanimità, ha chiesto la modifica del decreto sugli enti di sviluppo. Un ordine del giorno del Consiglio del Friuli Venezia Giulia. **A PAG. 2**

Iniziativa di Regioni per modifiche ai decreti del governo

Mentre continuano a giungere a Roma delegazioni di lavoratori, di commercianti, di artigiani che si recano alla Camera e al Senato per chiedere che i decreti governativi siano nettamente modificati, si moltiplicano le prese di posizione delle Regioni e degli enti locali. Ieri sera il Consiglio regionale calabrese, su proposta comunista, ha deciso di inviare propri rappresentanti al governo e ai gruppi parlamentari democratici per chiedere una modifica dei decreti governativi e dei criteri restrittivi sul credito. La Regione Lazio, con un documento approvato all'unanimità, ha chiesto la modifica del decreto sugli enti di sviluppo. Un ordine del giorno del Consiglio del Friuli Venezia Giulia. **A PAG. 2**

Settori del SID al servizio di Cefis e Montedison

Nuove gravi rivelazioni sulle deviazioni del SID. Un settimanale pubblica che uomini del servizio segreto per anni hanno inviato periodicamente al presidente della Montedison, Eugenio Cefis, delle «informative» su uomini politici, industriali, ambasciatori e anche alti prelati. Dai dossier, si deduce chiaramente che i partiti democratici, compreso il PCI, erano controllati e che i dirigenti erano spiati nel tentativo di capire come la pensavano in merito a grossi problemi economici e politici. Si tratta di una precisa riprova che settori del SID in pratica lavorano per centri di potere, mentre i compiti istituzionali sono disattesi. **A PAG. 2**



Prigionieri politici cileni nel campo di concentramento di Pisagua

PROFONDA IMPRESSIONE e sdegno ha suscitato nel mondo la criminale sentenza con cui un tribunale militare cileno ha condannato alla pena capitale due ufficiali e un sottufficiale dell'aeronautica e il vice presidente della Banca di Stato, il socialista Lazo Frias. IN UNA CONFERENZA STAMPA a Roma l'ex ministro delle Finanze del governo di Salvador Allende, compagno Orlando Millas, ha rivolto un appello ai democratici italiani perché rafforzino le loro manifestazioni di solidarietà con i patrioti cileni imprigionati e in grave pericolo di vita. Il compagno Millas ha illustrato la situazione che si è determinata in Cile nelle ultime settimane in seguito ad una nuova ondata repressiva. Parlando della situazione economica l'ex ministro delle Finanze ha sostenuto che la giunta sta portando il paese alla rovina.

IL COMPAGNO ORLANDO MILLAS dell'Ufficio politico del PCI cileno è stato ricevuto ieri mattina nella sede della Direzione del PCI dai compagni Gian Carlo Pajetta dell'Ufficio politico e Luciano Barca della direzione. **A PAG. 13**

SULLE MISURE ECONOMICHE E SUI PROBLEMI DI INDIRIZZO POLITICO

POLEMICHE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

Nel dibattito alla Direzione del PSI emergono preoccupazione e insoddisfazione nei confronti della condotta democristiana - La relazione di De Martino e i giudizi di altri dirigenti sulla necessità di un «confronto» con la DC - Dissensi fra dc, socialisti e socialdemocratici sui Comuni - Intervista di Gian Carlo Pajetta

Progetto per la riforma sanitaria approvato dal governo



La commissione ha deciso: «Destituire Nixon!»

La storica inchiesta della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti nei confronti di Nixon si è conclusa con l'approvazione dei tre articoli di impeachment. La commissione raccomanda l'incriminazione del presidente per ostruzionismo alla giustizia nel corso dell'indagine sul caso Watergate, per abuso di potere essendosi servito di enti federali a scopi personali e per oltraggio al Congresso degli Stati Uniti per aver rifiutato di obbedire alle ingiunzioni della Commissione di consegnare i nastri registrati. Nixon concluderà l'inchiesta a suo carico. Nella foto: una veduta panoramica dell'aula della commissione giustizia della Camera durante il dibattimento per l'incriminazione di Nixon. **A PAG. 14**

Mentre nelle due Camere prosegue la battaglia sui decreti anticongiunturali del governo, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il bilancio dello Stato per il 1975 ed ha varato il progetto della nuova legge sanitaria. I problemi di politica economica restano, quindi, più che mai al centro dell'attività politica. E anche il dibattito interno dei partiti governativi riflette le tensioni e le inquietudini di uno scontro che riguarda alcune concrete questioni di distribuzione del carico tributario e al tempo stesso, i medesimi indirizzi di politica economica di fronte alla crisi attuale. La ferma posizione dei parlamentari comunisti, che ha già costretto il governo ad annunciare alcune modifiche alla «pacchetto» anticongiunturale, prosegue nelle commissioni parlamentari e nell'aula del Senato per ottenere un mutamento di segno dei provvedimenti.

Nel dibattito alla Direzione del PSI, che proseguirà oggi, si sono già espressi, nella relazione di De Martino così come negli interventi, preoccupazione e insoddisfazione per la condotta della DC, in relazione alla collaborazione governativa e, più in generale, ai nodi di linea politica non sciolti dal Consiglio nazionale dello Scudo crociato.

Le polemiche all'interno della maggioranza riguardano anche l'attuale situazione del Comune di Firenze, delle Regioni, in un quadro di difficoltà degli enti locali al quale non è certo estranea la politica restrittiva e minorile del governo. Le crisi comunali di Napoli e Firenze, alle quali s'è aggiunta quella di Roma, aperta per iniziativa del PSI, sono espressioni di un malessere profondo. Il segretario del PSDI, Orlando, lo aveva rilevato, nei giorni scorsi, per concludere che i socialisti avrebbero dovuto

c. f. (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 6 LE NOTIZIE SULLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

5 fascisti arrestati a Torino Livorno Foggia e Lecce

Cinque fascisti arrestati nei volture di poche ore ieri mattina a Torino, Livorno, Lecce e Foggia: si tratta di appartenenti all'organizzazione fuorigioco di «Ordine Nuovo» accusati fra l'altro del grave reato di «cospirazione contro lo Stato mediante associazione». L'operazione, suscettibile di ulteriori sviluppi, è scattata in esecuzione a mandati di cattura firmati dal giudice torinese Violante che sta conducendo l'inchiesta sul terrorismo nero e i suoi finanziatori. Altri quattro mandati di cattura sono stati notificati a personaggi già in carcere (colme il fascista romano Cotellacci) o spiccati contro latitanti (come Salvatore Francia). Altri 39 avvisi di reato riguardano altrettanti fascisti. Perquisizioni a sedi commerciali o in case private sono state eseguite a Torino, a Bologna e altrove. La vastità dell'inchiesta cui sta lavorando il magistrato torinese fa presumere che molti nodi vengano al pettine e che, attraverso gli arresti, si possa giungere a scoprire chi muove le fila e finanzia gli esecutori di un vasto piano eversivo. **A PAG. 8**

Dopo lo sciopero dei medici

E' utile che i medici italiani, la cui attività quotidiana, per essere efficace, ha bisogno di un profondo rapporto fiduciario con la popolazione, riflettano — abbiano o no partecipato all'agitazione — sull'isolamento e sulla riprovazione quasi unanime che ha suscitato la proclamazione del recente sciopero. Ed è utile che tutti i lavoratori contribuiscono ad evitare la frattura verticale, che cercano le forze di destra, fra medici e cittadini: questa avrebbe gravi conseguenze non solo sulla funzionalità e sulla riforma dei servizi sanitari, ma sugli equilibri politici del paese.

Alla unanime riprovazione dello sciopero si sono associati anche esponenti governativi, suscitando però il giustificato sospetto di voler scaricare soltanto sui medici (che non sono, al massimo, corresponsabili) le colpe della DC e dei suoi alleati per le disfunzioni di un'organizzazione sanitaria nella quale, come ha detto un degente intervistato in ospedale, «il malato paga sempre, sciopero o non sciopero». Il comportamento della Federazione degli ordini, e dei sindacati corporativi dei medici, ha cacciato la professione medica in un vicolo cieco: fino ad alcuni anni fa, lottando contro le mutue per impedire che fosse estesa l'assistenza pubblica; ora, lottando per ostacolare il passaggio dalla mutualità al servizio sanitario nazionale, e preparandosi, già adesso, a condizionare e distorcere la temuta riforma.

La colpa di fondo, che ha accomunato le forze governative e gli Ordini professionali, è stata di considerare la medicina non già in funzione della salute, delle necessità dei cittadini, bensì come uno strumento, un canale per accrescere poteri e privilegi. La lite odierna fra un ministro che accusa i medici di essere una casta bramiana e il presidente degli Ordini che ritore la accusa contro i lottizzatori delle gestioni ospedaliere, che sarebbero i veri bramini, in parte più ignoranti, indica in quel modo pericoloso esplosione delle contraddizioni generate dal metodo di governo della DC e dei suoi alleati.

Per rompere questo circolo vizioso, insieme alla necessità di superare le persistenti resistenze alla riforma sanitaria si deve riconsiderare la que-

(Segue a pagina 4)

I Comuni italiani soffocati dalla «stretta» delle banche

NAPOLI: LA FILA DEI CREDITORI

Negli uffici degli assessorati piovano gli ultimatum dei fornitori e degli appaltatori che minacciano la sospensione di servizi essenziali. Sono scomparsi gli spazzini perché mancano le scope: non è stata pagata la ditta che le produce - Sospesi i lavori alle fogne, disposti dopo il colera, perché non sono arrivati i milioni pattuiti - La diserzione degli amministratori comunali e le pesanti responsabilità della DC

Un'opera di Vittorio Lanternari

Il colonialismo e le religioni

Un'analisi dei movimenti religiosi e delle mitologie espresse nelle condizioni dell'oppressione coloniale

Una componente rilevante del dibattito politico e culturale dell'ultimo decennio è rappresentata certamente dal rapporto marxismo-religione. Esso ha coinvolto, sia a livello della prassi politica, teologica, filosofica, militanti politici ed ha permesso, sotto la pressione di scelte decisive, di superare e travolgere schemi mentali che da tempo sembravano pressoché irremovibili.

Tuttavia al rapporto marxismo-religione è mancata, in gran parte, una più articolata verifica storiografica delle modalità secondo cui un sistema religioso agisce e reagisce di fronte ad eventi storici che ne sconvolgono strutture rituali e moduli mitologici essenziali. Tra dialoghi teologico-filosofici e concreta scelta di classe (da parte dei credenti) non ha trovato un suo spazio adeguato un discorso meno etnocentrico che rivolgesse la propria attenzione alle religioni dei paesi extra-europei e ne studiasse le dinamiche antropologiche interne prodotte prima dall'oppressione coloniale e successivamente, dalla situazione determinata all'indomani dell'indipendenza.

Il libro di V. Lanternari (Movimenti religiosi di libertà e di salvezza dei popoli oppressi, Feltrinelli, 1974, 2. ed., L. 1.300) esce ora in una nuova edizione aumentata di 11 anni di distanza dalla prima, in un clima culturale assai mutato rispetto a quello del 1960. Se allora esso poté ancora essere considerato come una ricerca specialistica su fenomeni di sincretismo religioso, oggi, in un momento in cui il problema del rapporto religione-società è vissuto in modo più acuto, la ricerca che ci offre Lanternari appare un importante contributo storico-antropologico all'approfondimento della teoria marxista della religione.

Indichiamo col termine «messianismi» quei movimenti social-religiosi sorti dallo scontro tra due culture, delle quali una tende a sopravvivere all'altra per mezzo della sua maggiore potenza militare e tecnologica. Il gruppo dominante impone generalmente agli sconfitti anche la propria religione allo scopo di integrare il gruppo dominato entro il proprio sistema di potere. Il colonialismo europeo ha sempre cercato di imporre il cristianesimo, nella sua versione occidentale e, in prevalenza, cattolica, ai popoli oppressi, ma questi hanno risposto «selezionando» i contenuti della predicazione missionaria, hanno valorizzato, cioè, gli elementi che essi ritenevano funzionali alla propria sopravvivenza storica adattandoli alle nuove esigenze di autoaffermazione. Tipica è la figura del messia, il mito messianico di un futuro imprecisato, che fonda il risorgimento secondo esigenze di salvezza dall'oppressione.

La predicazione missionaria era soprattutto preoccupata di presentare un modello religioso moderato, basato sulla speranza alienante della salvezza ultraterrena. Si è verificato invece, come testimonia Lanternari sulla base di un'ampissima documentazione, che in moltissimi casi la figura del Cristo che tornerà alla fine dei tempi è stata identificata con la persona di un leader che si è posto alla testa di un movimento di liberazione o di una chiesa emancipazionista. Esso sarà così portatore di una salvezza reale - politica ed economica - in un futuro imprecisato che non coinciderà tuttavia con la fine dei tempi. È il caso di Simón Kimbangu, il profeta del Congo «belga» che fondò un movimento religioso la cui ideologia era nettamente anticolonialista. Per questa ragione egli venne arrestato e morì in carcere nel 1910 dopo molti anni di detenzione. Il mito del suo prossimo ritorno alimentò un movimento - il kimbanguismo - che oltre a dare del filo da torcere all'amministrazione belga, servì, per molti decenni, come forza di passaggio a una militanza anticolonialista.

guerriglia che ostacolò seriamente negli ultimi due decenni del secolo la conquista delle terre della «frontiera» da parte dei bianchi e fu definitivamente stroncata con la battaglia di Wounded Knee nel 1890.

L'autore prende in esame i movimenti profetici di diversi continenti e ne sottolinea giustamente la profonda ambivalenza. Essi utilizzano figure e moduli della predicazione cristiana e li rovesciano contro l'oppressione straniera. In questo senso tali movimenti esprimono una presa di coscienza «pre-politica» da parte delle popolazioni sottoposte alla dominazione coloniale: «I profeti e i loro proseliti auspicano e attendono sempre, anzi si apprestano a rendere attuali e praticamente sperimentabili (...) beni vitali (quali) salvezza e libertà» (p. 301). Per altro verso, nella misura in cui la situazione di sottosviluppo e di oppressione subita consente l'effetto di bloccare la razionalizzazione di aspirazioni «salvifiche» il cui naturale svolgimento dovrebbe essere espresso dalla confluenza in movimenti di liberazione o in partiti politici («all'azione modificatrice, alla lotta sociale e politica i movimenti profetici sboccano solo quando e perché abbiano assunto una posizione frontale ed esterna rispetto alle forze ostili», p. 299), i messianismi vengono spinti verso una radicale evasione dalla realtà, rifiutando di intervenire sui problemi concreti e di svolgere quanto meno un'azione riformatrice.

I movimenti religiosi a carattere profetico-messianico sono quindi, come s'è detto, il prodotto di una condizione di sfruttamento colonialista. Essi, se nella fase iniziale hanno saputo esprimere un atteggiamento di salda mediazione dall'ideologia religiosa, di netta contrapposizione alla presenza europea, nei loro esiti successivi e particolarmente nella fase post-coloniale hanno perduto ogni carica di rivolta - anche perché buona parte degli adepti, specie in Africa, sono passati ai partiti politici o ai movimenti di liberazione tuttora operanti nel continente - e si sono ritirati in un atteggiamento di strano disimpegno politico, giustificato dall'idea che, ma in funzione chiaramente reazionaria, come preparatori del l'avvento della perduta età dell'oro.

Carlo Prandi

UNA LEGGE DELLA REGIONE LOMBARDA

Per risanare le acque

Il problema reso drammatico dal livello e dal tipo di sviluppo industriale - La distinzione fra sostanze tossiche accumulabili e le altre sostanze inquinanti - Una funzione pubblica il cui costo non deve ricadere sulla collettività

La regione italiana a più alto sviluppo industriale, la Lombardia, deve il proprio sviluppo, almeno in gran parte, alla sua ricchezza d'acqua. A partire dall'alto medioevo i corsi d'acqua furono impiegati prima come fonte di energia (come i mulini a acqua, poi per il lavaggio dei pezzi fusi e dei tessuti, e via via per il raffreddamento nei processi produttivi), e, soprattutto, sempre maggior quantità di energia producono sempre maggiori quantità di calore, e per l'asportazione di rifiuti industriali che, soprattutto con lo sviluppo dell'industria chimica, sono diventati sempre più inquinanti. Lo sviluppo economico ha esercitato con sempre maggiore intensità il suo effetto di inquinamento, e la Regione Lombardia si sta data (pochi giorni fa) una legge (il decreto numero 1000) che disciplina gli scarichi industriali.

I comunisti hanno approvato la legge perché vi hanno visto accette le proprie richieste fondamentali. La prima è la distinzione fra le sostanze tossiche accumulabili e le altre sostanze inquinanti: per le sostanze tossiche accumulabili, che nessun provvedimento di depurazione può riuscire a modificare, la legge affida a un «piano» da approvare entro un anno, il compito di stabilire il divieto di scarico. E' indispensabile giungere al divieto, perché l'impossibilità di sottoporre tali sostanze a trattamenti che ne neutralizzano la tossicità o che le allontanano dalle acque fa sì che esse si raccolgano in concentrazioni sempre più pericolose nelle acque, nell'erb, negli

Gli effetti della «stretta» creditizia a Napoli si colgono anche in episodi di dettaglio come questi: nei quartieri di periferia è diventata sempre meno frequente la figura del netturbino vestito di grigio-blu, con la sua scopa di paglia e un mazzetto in tasca, che spazzatura lungo il marciapiede, in attesa del camion della Nettezza urbana. Perché? Perché - mi spiega Mario Forte, dc, assessore nazionalista fino a qualche giorno fa, prima della nuova crisi comunale - la ditta che ci forniva l'erica per le scope le sospese le scorture: i fatti non è stata pagata in questi ultimi mesi.

Girandola di mutui

L'assessore mi fa leggere la lettera e mi mostra tutte le altre lettere, telegrammi, sollecitazioni che gli sono pervenute in questi ultimi mesi. «Sette settimane, mentre registrano i primi effetti della chiusura. L'opera più Magliocco informa che se non avrà nel giro di pochi giorni 4 milioni di lire non potrà nemmeno sfamare gli assistiti; il nosocomio Dentale di San Giorgio a Cremano da due mesi non paga le scorture; la colonia del patronato Iastico di Torre del Greco ha dovuto chiudere i battenti. C'è anche una lettera dell'assessore alla Nettezza urbana per informare che se i fondi del suo assessorato non vengono aggiornati c'è il rischio che non escano i camion a ritirare la spazzatura; c'è la lettera della ditta che ha preso in appalto, dopo il colera dello scorso anno, l'espurgo delle fogne della zona orientale della città ed anch'essa annuncia che si vede costretta ad interrompere i lavori perché non sono arrivati i milioni pattuiti e quindi non può pagare i dipendenti. Sembra proprio che la ditta di Via Caracciolo sono rimasti a metà, una parte della carreggiata è stata rifatta, l'altra aspetta tempi e modi migliori».

Ma i milioni non arrivano. Gli altri impegni prese anche quello di garantire attraverso il Comune la apertura di cantieri di lavoro per 500 disoccupati. Sarebbero stati pagati, questi, con 1200 lire a carico dello Stato, 1200 lire a carico del Comune della Regione. Ma, a quanto pare, finora il governo ha sistematicamente ritardato l'invio di queste somme, la Regione ha inviato solo 180 milioni di lire ed è stato il Comune a dover sborsare ogni mese 600 milioni di lire per pagare questi 500 disoccupati i quali, peraltro, chiedono anche scorte di sussidio. Si calcola insomma un posto di lavoro stabile.

Gli effetti della «stretta»,



NAPOLI - I lavori nelle fognature, disposti dopo il colera, sono stati sospesi per mancanza di fondi

del partito comunista, tra gli altri impegni prese anche quello di garantire attraverso il Comune la apertura di cantieri di lavoro per 500 disoccupati. Sarebbero stati pagati, questi, con 1200 lire a carico dello Stato, 1200 lire a carico del Comune della Regione. Ma, a quanto pare, finora il governo ha sistematicamente ritardato l'invio di queste somme, la Regione ha inviato solo 180 milioni di lire ed è stato il Comune a dover sborsare ogni mese 600 milioni di lire per pagare questi 500 disoccupati i quali, peraltro, chiedono anche scorte di sussidio. Si calcola insomma un posto di lavoro stabile.

comunque, sono stati immediati per quanto riguarda il pagamento dei 21.800 dipendenti del Comune e delle aziende di lavoro per 500 disoccupati. Sarebbero stati pagati, questi, con 1200 lire a carico dello Stato, 1200 lire a carico del Comune della Regione. Ma, a quanto pare, finora il governo ha sistematicamente ritardato l'invio di queste somme, la Regione ha inviato solo 180 milioni di lire ed è stato il Comune a dover sborsare ogni mese 600 milioni di lire per pagare questi 500 disoccupati i quali, peraltro, chiedono anche scorte di sussidio. Si calcola insomma un posto di lavoro stabile.

A giugno la stessa Cassa ha dato un altro mutuo di 6 miliardi a copertura sempre del deficit del '72, mentre la Intendenza di finanza ha finalmente trasmesso al Comune i miliardi per sostituire i deficit locali e che di solito fanno impinguando anni e aggravando così la situazione debitoria, hanno un po' accorciato i tempi.

«Tutto sommato, dice Forte, è stata una cosa positiva, anche perché sono soldi che prima o poi avremmo dovuto avere e ad un tasso inferiore del 50% a quello che ci avrebbero imposto le banche. Insomma, con il loro rifiuto a dare i soldi, le banche ci hanno fatto risparmiare per questi tre mesi una somma di interessi almeno di 10-11 miliardi di lire».

Ma allora il governatore Carli ha avuto ragione con la sua politica restrittiva? Ha avuto ragione, come può avere ragione colui che dovendo risolvere un problema lo elimita?

I più pesanti effetti della stretta creditizia, non sono stati infatti tanto quelli determinati sull'andamento della spesa corrente, perché tutti i Comuni, inanzitutto quelli grandi e pagando naturalmente i tassi di interesse fino al 20% e più i soldi per i dipendenti li hanno trovati. I veri effetti si sono avuti con le paralisi, la pressoché totale scotatura delle spese per investimenti. A Napoli queste spese - già peraltro estremamente modeste come entità e qualificazione - sono state tutte bloccate. Intanto, i tempi stringono, in una città come Napoli non è permesso il lusso nemmeno del più piccolo ritardo.

Ma i mesi che si separano dalle elezioni del '75, dicono i comunisti, la amministrazione comunale può e deve caratterizzarsi impegnandosi su alcune realizzazioni concrete. «Un piano immediato - mi dice il compagno Valenzi, capogruppo comunista al Comune - che sia in grado di rispondere ai contraccolpi della stretta creditizia deve dare la precedenza alle opere igienico-sanitarie previste dalla legge post colera. Tutte le pratiche e "scongellate" i miliardi stanziati per i settori

Ennesima crisi

di questi anni, il dc De Michele, è stato completamente succube del gruppo dei Cavali. Non ha esitato a gettare, negli ultimi tempi, la città in uno stato di vero e proprio marasma, rendendosi, lui ed altri assessori del suo stesso partito, latitanti di fronte alle città, alle tensioni rese più acute dalla preoccupazione di una nuova epidemia di colera, dagli effetti della stretta creditizia. De Michele è stato sostituito giorni fa da Milanesi, un sindaco senza programma, eletto con i voti della dc e dei liberali.

Proposte comuniste

Milanesi è colui che nel '70 ebbe i voti della destra e che i socialisti non vollero a capo di una amministrazione di centro-sinistra. Intanto, i tempi stringono, in una città come Napoli non è permesso il lusso nemmeno del più piccolo ritardo.

Lina Tamburrino

UNIVERSALE SONZOGNO

GRANDI ROMANZI

Eugène Fromentin DOMINIQUE Un'atmosfera malinconica, turbata, che si insinua nei recessi più riposti del nostro cuore. L. 1.000

W. Goethe LE AFFINITA' ELETTIVE La sola opera veramente tragica di Goethe: il conflitto tra passione e dovere. L. 1.000

SAGGI J. London IL POPOLO DELL'ABISSO La crudele condizione degli emarginati della società capitalistica in una grande metropoli. L. 1.000

I. Asimov IL PIANETA DOPPIO I fatti e i dati della millenaria amicizia che lega Terra e Luna. L. 1.000

R. Garudy KARL MARX In chiave antidogmatica un'analisi precisa e stimolante del pensiero di Marx. L. 1.000

AVVENTURA M. e M. Hardwick VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES Episodi inediti, drammatici, scandalosi della vita dell'imbattibile investigatore. L. 1.000

Arsène Lupin IL SEGRETO DI EUNERVILLE Un romanzo "inedito" del ladro gentiluomo. L. 1.000

H. Rider Haggard LE MINIERE DEL RE SALOMONE La più celebre e avvincente delle avventure africane. L. 1.000

J. O. Curwood LA VALLE DEGLI UOMINI SILENZIOSI Un sottile insinuante 'giallo' ambientato nel Canada delle Giubbe Rosse. L. 1.000

Laura Conti

Il giudizio dei sindacati sul decreto del governo

Non servono alle Finanze 12 mila impiegati in più

Deve essere utilizzato in modo diverso il personale in servizio - I dipendenti divisi in 73 ruoli che formano dei compartimenti stagni - Le contraddizioni del provvedimento - Una dichiarazione del segretario degli statali CGIL Massimo Prisco - Promozioni e nuovi privilegi per i funzionari

Non sono necessarie nuove assunzioni nei ministeri, e soprattutto in quello delle Finanze: questa la posizione dei sindacati, ribadita ieri dal segretario nazionale degli statali CGIL, Massimo Prisco, in una dichiarazione rilasciata alla agenzia «Italia». Secondo il sindacato, il massiccio aumento degli organici che si vorrebbe attuare è solo in parte legato alle esigenze di attuazione della riforma tributaria: infatti, il decreto prevede assunzione di personale per tutti i rami dell'amministrazione e non solo per quelli (sostanzialmente due) interessati alla riforma. «In realtà», ha sottolineato Prisco — l'aumento degli organici finisce per consentire un aumento delle opportunità di promozione per molti funzionari che, altrimenti, avrebbero di fronte una carriera chiusa. Il caso più paradossale è rappresentato dal ruolo degli ingegneri del catasto: il decreto prevede un aumento dell'organico dagli attuali 411 a 442, quando i posti realmente occupati oggi sono in tutto 45. Gli altri 386 sono da lungo tempo vacanti, per la difficoltà di trovare ingegneri interessati a questo lavoro. Il decreto, sottolinea ancora il sindacato, contempla poi l'aumento di 700 posti nell'organico degli ausiliari (cioè uscieri ed autisti) che diventerebbero così 6 mila; in pratica su dieci impiegati del ministero, uno sarebbe un usciere.

I sindacati contestano anche la necessità di assumere nuovi operatori meccanografici. Il decreto prevede che nei vengano assunti 622 (di cui 3200 per le imposte sui cui affari e 1700 per le imposte dirette). «Se i concorsi, come deve essere, saranno svolti regolarmente, i nuovi assunti non arriveranno certo tra qualche mese, ma fra qualche anno — ha proseguito Prisco —. Mentre si provvede alle attrezzature tecniche, sarebbe più rapido ed economico riqualificare il personale già in organico e male utilizzato». Si tratta so-

Dopo diciannove mesi di lotta

Autolinee private: raggiunta un'intesa

Verrà applicato il contratto degli autoferrotramviari anche ai dipendenti delle società che hanno in concessione i servizi di linea

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 30 mila dipendenti delle autolinee in concessione a privati, si è conclusa ieri con un accordo raggiunto al ministero del lavoro. In seguito all'intesa, la Federazione unitaria degli autoferrotramviari CGIL, CISL e UIL ha revocato gli scioperi regionali proclamati fino all'11 agosto e lo sciopero nazionale di 48 ore indetto per il 13 e il 14.

Nel corso dell'incontro conclusivo — dà notizia un comunicato ufficiale del ministero — è stato convenuto di dare applicazione al protocollo di intesa a suo tempo concordato con i sindacati e relativo all'estensione del trattamento economico e normativo degli autoferrotramviari ai lavoratori dipendenti da aziende private concessionarie di autoserizi di linea.

Le Federazioni CGIL, CISL e UIL degli autoferrotramviari hanno dato un giudizio positivo dell'accordo che «soddisfa le legittime aspettative dei lavoratori del settore», scrive un comunicato.

La vertenza andava avanti da ben 19 mesi, durante i quali l'associazione padronale ha rifiutato di applicare una norma che dovrebbe essere «pacifica»: uguale trattamento per i lavoratori che svolgono uguali mansioni. Il fatto è che al centro dello scontro c'era e rimane una questione politica: la revoca delle concessioni ai privati e la pubblicizzazione dei servizi. I padroni delle autolinee temevano che l'applicazione dello stesso contratto degli autoferrotramviari dipendenti dalle aziende pubbliche facesse loro perdere i privilegi finora goduti nel trattamento dei dipendenti. Di qui l'ostinata resistenza ai miglioramenti salariali e normativi che tale contratto porterà ai lavoratori.

Il ministro del lavoro, dal canto suo, ha invitato ieri a tutti i presidenti e a tutti gli assessori al lavoro e ai trasporti delle Regioni il testo dell'accordo con l'invito alle amministrazioni di «voler disporre, come già avvenuto per la soluzione-ponte, l'anticipazione dei relativi oneri dal primo luglio '74 al 31 dicembre '75».

Gli imprenditori minori si interrogano sul proprio ruolo

PICCOLE INDUSTRIE: GRANDE PESO MA SCARSO POTERE DI DECISIONE

Gli industriali piccoli e medi (oltre 627 mila aziende con 4 milioni di dipendenti) sentono l'esigenza di una maggiore partecipazione nelle scelte economiche - La consapevolezza del nesso tra impresa e società - Come programmare le decisioni del futuro

Qual è la situazione? Quale la prospettiva? La risposta di chi è in prima linea, che questa è la domanda che si pone come reale? I piccoli e medi industriali che ho interrogato, in numerose parti d'Italia, al nord come al centro e al sud, hanno dato tutte risposte complesse. Nessuno è stato reciso in un senso o nell'altro. Il mercato — mi hanno detto — tira ancora in quasi tutti i settori. Il lavoro, mi hanno detto che non è fin sopra i capelli. L'avvenire, almeno quello prossimo, non sembra compromesso. Questo non significa però che mancherà la sfiga, che non ci siano segni di crisi in giro, che tutte le parole siano state risolte. Anzi, semmai, le incertezze sono cresciute.

Le acque del mondo imprenditoriale sono agitate. Gli scontenti, soprattutto fra i piccoli e medi industriali, crescono. Gli imprenditori si interrogano sul proprio ruolo, sui rapporti con le forze politiche e sociali, sulle prospettive. Questa inchiesta vuole tentare di delinearne, attraverso le situazioni, i fatti, le parole raccolte, il quadro dei problemi. Non compiono mai i nomi dei piccoli e medi imprenditori interrogati. Mi hanno pregato di non darli. Almeno per senso di riservatezza, preferisco mantenere l'anonimato. E' anche questo un segno dei tempi. Non è stato, d'altra parte, lo stesso presidente della Confindustria, Agnelli, a denunciare il fatto, sommarmente scandaloso in sé ed esiziale soprattutto per la democrazia italiana, che mentre la DC dispone del 38% dei voti, detiene l'80% del potere?

Il credito

La lingua, adesso, batte soprattutto dove il dente duole, quello che è la lezione dei fatti — che il loro grado di subordinazione al big dell'industria e della finanza sia totale e meccanico, che vivano solo in virtù delle commesse che, direttamente o indirettamente, ricevono dalla grande industria. Sotto certi aspetti, i momenti di crisi sono allora affrontati meglio — per la maggiore elasticità delle loro strutture produttive e di gestione — dalle piccole e medie aziende, che dalle grandi. A Forse — mi diceva un piccolo industriale milanese — ce la caviamo meglio noi di un grande committente di un grande committente di un grande committente, perché facciamo meno fatica ad adeguarci alle esigenze del mercato. Non è detto, dunque — aggiungeva — che la crisi sia meno acuta per chi si manifesta in questo o quel colosso debba ripercuotersi automaticamente sull'intero settore.

Non neppure il vero — perché altrimenti non si spiegherebbe la capacità di concorrenza sovente dimostrata sul mercato internazionale — che il livello tecnologico di una piccola azienda sia per forza

di cose basso. Certi settori, che richiedono una altissima specializzazione e quindi l'adozione di tecnologie avanzatissime, sono caratterizzati quasi esclusivamente (e anche solo in virtù della presenza di piccole e medie imprese. Non è, insomma, obbligatorio che lo sviluppo industriale passi sempre e in tutti i casi — dal punto di vista settoriale e territoriale — attraverso i grandi gruppi.

Emilia-Romagna

Questa è, appunto, l'indicazione della storia economica di alcune nostre regioni. Il fatto, anzi, che il processo di trasformazione industriale sia avvenuto con lo sviluppo di migliaia di piccole imprese, ha reso questa trasformazione meno dolorosa e meno carica di conseguenze negative per il tessuto sociale e culturale di queste regioni. L'Emilia-Romagna, per esempio, che ha cominciato a riflettere sulla sua storia industriale, sollecitata dalla presenza dell'istituto regionale, sta valutando la propria pro-

ta. Quello che però è chiaro a tutti, è che siamo ad una stretta decisiva. La settimana scorsa era stato il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente.

Disavanzo commerciale 597 miliardi in giugno

I dati non definitivi del commercio estero per il mese di giugno sono stati resi noti dall'Istituto di statistica. Le importazioni, 2149 miliardi, sono aumentate del 42,2% rispetto allo stesso mese del 1973; le esportazioni, 1552 miliardi, sono aumentate del 30,7%. Ambedue le partite del commercio estero registrano un rallentamento ma rimane il disavanzo, nella misura di 597 miliardi di lire. Questo disavanzo è distribuito tra i mesi di febbraio (714), marzo (751) e aprile (815) ma superiore rispetto a gennaio (490).

Alimentari e bevande: disavanzo 1025 miliardi di lire. I prodotti vari (in cui sono compresi prodotti agricoli come grano, semi e frutta oleosi, pell e lane, legumi): disavanzo 1525 miliardi.

Prodotti chimici: disavanzo 183 miliardi.

Mezzi di trasporto: attivo 387 miliardi.

Prodotti meccanici: attivo 597 miliardi.

Prodotti metallurgici: disavanzo 663 miliardi.

Prodotti tessili e abbigliamento: attivo 846 miliardi.

Commodities minerali: disavanzo 2374 miliardi.

Orazio Pizzigoni

Ora si apre la vertenza per gli investimenti

RESPINTI I LICENZIAMENTI ALLA RAFFINERIA DI MILAZZO

Il lavoro garantito fino ad ottobre — Impegni di Monti per le assunzioni definitive La Regione deve decidere l'avvio dei progetti industriali presentati da molto tempo

Nostro servizio

MILAZZO, 31

Si è finalmente sbloccata, con un buon accordo sindacale e con la conseguente sospensione del presidio operaio agli stabilimenti della raffineria di Meditteranea di Milazzo, la lunga vertenza durata da oltre un anno fra qualche anno — ha proseguito Prisco —. Mentre si provvede alle attrezzature tecniche, sarebbe più rapido ed economico riqualificare il personale già in organico e male utilizzato». Si tratta so-

dietro su tutta la linea: Monti ha abbandonato, infatti, la pretesa ricattatoria di spillare 22 miliardi di credito a tasso agevolato allo Stato in licenza con in trono degli operai occupati nei cantieri di ampliamento e di manutenzione all'interno della raffineria, fissato per venerdì scorso dalla direzione dell'azienda, è stato pure rifiutato. I lavoratori che il petroliere aveva tentato invano di strumentalizzare come massa di manovra per il licenziamento dei contratti di ottobre. Per questa data i sindacati hanno strappato un impegno per l'assorbimento della maggior parte delle manodopera nei necessari lavori di manutenzione della raffineria. Inoltre, nel caso di un eventuale ampliamento degli organici, il sindacato si è impegnato a non opporre resistenza alle ditte appaltatrici sarà riservata la precedenza nelle assunzioni.

impegno strappato al presidente della Regione, on. Bonfigli (DC) durante gli incontri per sbloccare la vertenza, per un intervento di partecipazione degli enti economici regionali.

E ancora: ci sono gli impegni, disattesi, del pacchetto Cipe-Sicilia, varati quattro anni addietro, ma senza alcun esito tangibile in tutta l'isola. Le popolazioni non possono più attendere i mille posti di lavoro previsti nello stabilimento Pirelli di Villafranca Tirrena, né possono più tollerare rinvii ulteriori degli impegni strappati in questi anni alle partecipazioni per la costruzione di un'acque sotterranee e altri nuovi posti di lavoro) che il ministro Gullotti si è affrettato a ripetere in questi giorni, in coin-

cidenza con l'inaspirarsi della battaglia operaia alla raffineria.

E proprio la politica delle partecipazioni statali nella piana (sostanzialmente inerte e subordinata agli interessi dei gruppi privati) sarà un altro dei punti chiave attorno a cui si snoderà domani, giovedì 1. agosto, un importante convegno di zona che sindacati, amministrazioni locali, partiti democratici della zona, terranno nell'aula consiliare di Milazzo. Bloccata la produzione alla raffineria e respinto il ricatto di Monti, insomma nella piana si avvia, in vista dell'autunno, una grande vertenza di massa per nuovi investimenti

L'ente a noi ignoto

Il presidente nazionale della UISM (Unione sindacati medici) ha inviato al nostro giornale un telegramma con il quale, oltre a ribadire tutte le ragioni dello sciopero (dai sindacati definito corporativo ed ingiustificato) attuato per 48 ore dai medici, invita l'Unità a «rettificare» quanto contenuto negli articoli pubblicati a proposito della UISM affermando che tale organizzazione «è sconosciuta e inesistente solo dall'Unità benché ad essa aderiscono tutti i sindacati medici italiani compresa la ANAEO». Inoltre, afferma ancora il telegramma — la UISM è indipendente dalla Federazione ordini dei medici che non ha compiti sindacali e non necessita della copertura dei sindacati autonomi».

Questo orientamento può apparire utopistico, quando un primario radiologo o laboratorio arriva ad incassare dal ospedale pubblico nel quale lavora 40 milioni annui, e quando l'Ordine dei medici di Milano (pre-sindacato) da un uomo di estrema destra) svolge un corso di perfezionamento per i propri iscritti, non nella materia professionale, ma nella tecnica burocratica, affidando le lezioni non già ad universitari ma ad agenti di cambio svizzeri. Ma vi sono già esperienze opposte, di ospedalieri a tempo pieno, di sanitari che lavorano nell'igiene pubblica e nella medicina del lavoro, di giovani che cercano più soddisfazioni professionali e qualificazioni scientifiche che facili guadagni, di medici stanchi di vivere nella gabbia dorata del loro isolamento morale.

Lo sciopero dei medici

(Dalla prima pagina)

tivazioni culturali, al miglioramento dei servizi, alla valorizzazione delle competenze, all'attribuzione di compiti e responsabilità nella direzione delle istituzioni sanitarie, in modo che gli aspetti tecnico-scientifici e umani dell'attività medica prevalgano, come motivazione al lavoro ed all'impegno, su quelli mercantili.

Questo orientamento può apparire utopistico, quando un primario radiologo o laboratorio arriva ad incassare dal ospedale pubblico nel quale lavora 40 milioni annui, e quando l'Ordine dei medici di Milano (pre-sindacato) da un uomo di estrema destra) svolge un corso di perfezionamento per i propri iscritti, non nella materia professionale, ma nella tecnica burocratica, affidando le lezioni non già ad universitari ma ad agenti di cambio svizzeri. Ma vi sono già esperienze opposte, di ospedalieri a tempo pieno, di sanitari che lavorano nell'igiene pubblica e nella medicina del lavoro, di giovani che cercano più soddisfazioni professionali e qualificazioni scientifiche che facili guadagni, di medici stanchi di vivere nella gabbia dorata del loro isolamento morale.

La legge deve metter fine a questa confusione. La seconda riguarda il movimento operaio, che in questi anni ha acquistato il tema della salute come parte integrante delle sue lotte: bisogna moltiplicare i collegamenti con gli oltre centomila medici italiani, partendo da alcune posizioni esperienze (per esempio fra gli ospedalieri) ma anche da alcuni tentativi falliti; lavorando su molteplici piani (sindacale, culturale, istituzionale); indirizzandosi non solo a quei medici, sempre più numerosi ma ancora minoranza, che condividono politica e ideologia del movimento operaio, ma alla grande maggioranza di questa come di ogni altra categoria professionale e intermedia.

La vertenza che siamo tenuti a conoscenza dello sciopero di 48 ore dei medici attraverso una lettera della Federazione degli Ordini dei medici inviata al PCI e nella quale si afferma che lo sciopero era proclamato dalla UISM. Di questo orientamento non s'era avuta alcuna precedente notizia prima di tale lettera. Quanto al PANAO, resta il fatto che questo sindacato si è nettamente dissociato dallo sciopero del 29 e 30 luglio.

La vertenza che siamo tenuti a conoscenza dello sciopero di 48 ore dei medici attraverso una lettera della Federazione degli Ordini dei medici inviata al PCI e nella quale si afferma che lo sciopero era proclamato dalla UISM. Di questo orientamento non s'era avuta alcuna precedente notizia prima di tale lettera. Quanto al PANAO, resta il fatto che questo sindacato si è nettamente dissociato dallo sciopero del 29 e 30 luglio.

La vertenza che siamo tenuti a conoscenza dello sciopero di 48 ore dei medici attraverso una lettera della Federazione degli Ordini dei medici inviata al PCI e nella quale si afferma che lo sciopero era proclamato dalla UISM. Di questo orientamento non s'era avuta alcuna precedente notizia prima di tale lettera. Quanto al PANAO, resta il fatto che questo sindacato si è nettamente dissociato dallo sciopero del 29 e 30 luglio.

La vertenza che siamo tenuti a conoscenza dello sciopero di 48 ore dei medici attraverso una lettera della Federazione degli Ordini dei medici inviata al PCI e nella quale si afferma che lo sciopero era proclamato dalla UISM. Di questo orientamento non s'era avuta alcuna precedente notizia prima di tale lettera. Quanto al PANAO, resta il fatto che questo sindacato si è nettamente dissociato dallo sciopero del 29 e 30 luglio.

I problemi delle piccole imprese richiedono una nuova politica

Cosa fare per uscire dalla stretta

Sabato scorso il Corriere della Sera ha scritto da Milano che la struttura delle piccole e medie imprese è molto pesante per le imprese minori e di interesse crescente per le soluzioni indicate dai comunisti per uscire dalla crisi. Le cronache dei convegni, le interviste dei settimanali e le interviste di piccoli industriali di cui ogni giorno ormai si legge, indicano in ogni regione la esistenza di un travaglio degli strati intermedi prodotti alla ricerca di ristrutturazioni. D'altro canto, si da per scontato che anche i 250 miliardi per sostenere le esportazioni e i 250 miliardi assegnati agli istituti speciali di credito per il Mezzogiorno non andranno alle piccole imprese. Di qui il malessere diffuso, la rabbia la ricerca di sbocchi che la Democrazia Cristiana e il centro-sinistra non riescono neanche ad indicare. Il partito operaio, il Partito

comunista hanno indicato linee generali e misure immediate per uscire dalla stretta attuale e imboccare una via diversa capace di assicurare, attraverso la riqualificazione della domanda interna e la selezione del credito, la ripresa delle piccole e medie imprese. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente.

in quanto a misure immediate per uscire dalla stretta attuale e imboccare una via diversa capace di assicurare, attraverso la riqualificazione della domanda interna e la selezione del credito, la ripresa delle piccole e medie imprese. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente.

come siamo della necessità di un intervento il più largo possibile di forze sociali e politiche per un cambiamento di rotta. Questo impegno certo non sfugge ai piccoli imprenditori ai quali chiediamo con franchezza un intervento, nell'economia e nei loro associazioni, in questa battaglia per riaprire il credito, cambiare radicalmente i decreti e avviare nel paese una politica economica nuova fondata sulle riforme.

Il titolo del servizio di Giampaolo Pansa era «I piccoli padroni si confessano col PCI».

Una rappresentazione veritiera ed efficace, ci sembra, di una situazione economica molto pesante per le imprese minori e di interesse crescente per le soluzioni indicate dai comunisti per uscire dalla crisi. Le cronache dei convegni, le interviste dei settimanali e le interviste di piccoli industriali di cui ogni giorno ormai si legge, indicano in ogni regione la esistenza di un travaglio degli strati intermedi prodotti alla ricerca di ristrutturazioni. D'altro canto, si da per scontato che anche i 250 miliardi per sostenere le esportazioni e i 250 miliardi assegnati agli istituti speciali di credito per il Mezzogiorno non andranno alle piccole imprese. Di qui il malessere diffuso, la rabbia la ricerca di sbocchi che la Democrazia Cristiana e il centro-sinistra non riescono neanche ad indicare. Il partito operaio, il Partito

comunista hanno indicato linee generali e misure immediate per uscire dalla stretta attuale e imboccare una via diversa capace di assicurare, attraverso la riqualificazione della domanda interna e la selezione del credito, la ripresa delle piccole e medie imprese. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente.

in quanto a misure immediate per uscire dalla stretta attuale e imboccare una via diversa capace di assicurare, attraverso la riqualificazione della domanda interna e la selezione del credito, la ripresa delle piccole e medie imprese. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente. Ma il presidente della Confindustria, Frugali, a fornire un quadro molto allarmato della situazione, ipotizzando chiusure di fabbriche e disoccupazione crescente.

come siamo della necessità di un intervento il più largo possibile di forze sociali e politiche per un cambiamento di rotta. Questo impegno certo non sfugge ai piccoli imprenditori ai quali chiediamo con franchezza un intervento, nell'economia e nei loro associazioni, in questa battaglia per riaprire il credito, cambiare radicalmente i decreti e avviare nel paese una politica economica nuova fondata sulle riforme.

finsider

società finanziaria
siderurgica per azioni - sede in roma
esercizio sociale
capitale sociale L. 195.000.000.000
interamente versato
1973 - 1974

Iscritta presso il Tribunale di Roma al n. 213/77 Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI FINSIDER

Giovedì 25 luglio si è tenuta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Finanziaria Siderurgica Finsider per Azioni, per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 1974. La relazione del Consiglio di Amministrazione rileva che il mercato siderurgico italiano ha manifestato nel 1973 un andamento nettamente positivo: il consumo apparente è risultato di 23,2 milioni di tonnellate, con un aumento di 3,2 milioni di tonnellate sul 1972 (+16%). Nettamente più modesto lo sviluppo della produzione (+6%), risultata di 21 milioni di tonnellate.

Il Gruppo Finsider, disponendo di capacità di produzione maggiore ha infatti, prodotto soltanto 11.622 mila tonnellate di acciaio grezzo, con un incremento del 6,1% sul 1972. Le vertenze sindacali, collegate specialmente con il rinnovo del contratto nazionale, sono la causa principale del mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione, superiori di 2 milioni di tonnellate ai consuntivi.

Uno sforzo finanziario, tecnico, ed organizzativo senza precedenti è stato sostenuto nell'ambito del programma di potenziamento delle capacità produttive del Gruppo. Gli investimenti complessivi hanno raggiunto 585,5 miliardi, di cui 447 (76%) nel Mezzogiorno. In particolare, pur nel quadro di molte difficoltà, sono notevolmente progredite le realizzazioni nel centro di Taranto — il più importante stabilimento siderurgico d'Europa — dove si sta completando il potenziamento a 10,5 milioni di tonnellate l'anno. Sul piano dei ricavi, si è registrato un andamento favorevole; i prezzi dei prodotti siderurgici, infatti, sotto la spinta di una domanda che ha assunto talvolta toni di vera

propria tensione, hanno segnato un notevole aumento, specialmente nell'ambito della «grande esportazione», più sensibile alle tendenze del mercato. Il fatturato consolidato complessivo, grazie al buon andamento dei prezzi, all'accresciuto volume delle spedizioni ed alla maggiore incidenza dei prodotti di maggior valore unitario (laminate piani e tubi) è aumentato del 45,4%, raggiungendo i 1.749,9 miliardi, di cui 401,8 circa all'esportazione (+37%).

Anche sul piano dei costi dei fattori produttivi si sono registrati peraltro nuovi aumenti, alcuni strettamente correlati con l'andamento della congiuntura siderurgica (rotame), altri con la crisi energetica (carbone ed olio combustibile) ed altri con la generale lievitazione dei prezzi. I risultati economici delle Aziende del Gruppo, nonostante l'incremento dei costi e le perdite di produzione rispetto ai programmi, sono stati nettamente migliori di quelli del 1972, interrompendo così l'andamento negativo in atto da alcuni anni.

Il bilancio Finsider al 30 aprile 1974 si è chiuso con un utile di 8,228 miliardi di Lire, a fronte di una perdita di 690,3 milioni dell'esercizio precedente.

Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli Azionisti, ai quali hanno esaurientemente risposto il Presidente Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manculli ed il Vice Presidente e Amministratore Delegato Cav. del Lav. Dott. Alberto Capanna.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio deliberando l'assegnazione di un dividendo di Lire 20 per azione, che verrà posto in pagamento dal 21 agosto p.v.

propria tensione, hanno segnato un notevole aumento, specialmente nell'ambito della «grande esportazione», più sensibile alle tendenze del mercato. Il fatturato consolidato complessivo, grazie al buon andamento dei prezzi, all'accresciuto volume delle spedizioni ed alla maggiore incidenza dei prodotti di maggior valore unitario (laminate piani e tubi) è aumentato del 45,4%, raggiungendo i 1.749,9 miliardi, di cui 401,8 circa all'esportazione (+37%).

Anche sul piano dei costi dei fattori produttivi si sono registrati peraltro nuovi aumenti, alcuni strettamente correlati con l'andamento della congiuntura siderurgica (rotame), altri con la crisi energetica (carbone ed olio combustibile) ed altri con la generale lievitazione dei prezzi. I risultati economici delle Aziende del Gruppo, nonostante l'incremento dei costi e le perdite di produzione rispetto ai programmi, sono stati nettamente migliori di quelli del 1972, interrompendo così l'andamento negativo in atto da alcuni anni.

Il bilancio Finsider al 30 aprile 1974 si è chiuso con un utile di 8,228 miliardi di Lire, a fronte di una perdita di 690,3 milioni dell'esercizio precedente.

Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli Azionisti, ai quali hanno esaurientemente risposto il Presidente Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manculli ed il Vice Presidente e Amministratore Delegato Cav. del Lav. Dott. Alberto Capanna.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio deliberando l'assegnazione di un dividendo di Lire 20 per azione, che verrà posto in pagamento dal 21 agosto p.v.

propria tensione, hanno segnato un notevole aumento, specialmente nell'ambito della «grande esportazione», più sensibile alle tendenze del mercato. Il fatturato consolidato complessivo, grazie al buon andamento dei prezzi, all'accresciuto volume delle spedizioni ed alla maggiore incidenza dei prodotti di maggior valore unitario (laminate piani e tubi) è aumentato del 45,4%, raggiungendo i 1.749,9 miliardi, di cui 401,8 circa all'esportazione (+37%).

Anche sul piano dei costi dei fattori produttivi si sono registrati peraltro nuovi aumenti, alcuni strettamente correlati con l'andamento della congiuntura siderurgica (rotame), altri con la crisi energetica (carbone ed olio combustibile) ed altri con la generale lievitazione dei prezzi. I risultati economici delle Aziende del Gruppo, nonostante l'incremento dei costi e le perdite di produzione rispetto ai programmi, sono stati nettamente migliori di quelli del 1972, interrompendo così l'andamento negativo in atto da alcuni anni.

Il bilancio Finsider al 30 aprile 1974 si è chiuso con un utile di 8,228 miliardi di Lire, a fronte di una perdita di 690,3 milioni dell'esercizio precedente.

Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli Azionisti, ai quali hanno esaurientemente risposto il Presidente Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manculli ed il Vice Presidente e Amministratore Delegato Cav. del Lav. Dott. Alberto Capanna.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio deliberando l'assegnazione di un dividendo di Lire 20 per azione, che verrà posto in pagamento dal 21 agosto p.v.

Eseguiti simultaneamente ieri a Torino, Livorno, Foggia e Lecce

Atri cinque arresti colpiscono la rete delle trame neofasciste

I mandati di cattura (in tutto 9) spiccati dal giudice torinese riguardano esponenti e attivisti del disciolto «Ordine Nuovo» - Tre notificati in carcere all'amica e al «corriere» del latitante Salvatore Francia e al fascista Coltellacci - Anche 39 avvisi di reato

Dalla nostra redazione

TORINO, 31. Le indagini condotte a Torino sulle «trame nere» si sono aperte oggi a sviluppi clamorosi: si presume che, tra breve tempo, possano cadere nella rete anche mandanti e finanziatori dei movimenti eversivi della destra estrema.

Altri tre mandati di cattura sono stati notificati, nelle carceri dove attualmente si trovano, nei confronti di altrettanti attivisti del movimento neofascista: un ultimo ordine di cattura è stato emesso contro Salvatore Francia, il famigerato e sempre latitante dirigente della medesima organizzazione.

In tutto, quindi, sono stati firmati dal magistrato torinese nove mandati di cattura; cinque che hanno portato all'arresto di individui ancora in libertà, tre notificati a persone già in carcere, e uno spiccato contro un latitante. L'operazione iniziata stamane, comprende anche 39 comunicazioni di reato (sempre firmate dal dott. Violante) che interessano personaggi residenti in varie parti d'Italia, e dei quali è stato tacitamente neofascista: un ultimo ordine di cattura è stato emesso contro Salvatore Francia, il famigerato e sempre latitante dirigente della medesima organizzazione.

Si costituisce sparatore fascista a Monza

MONZA, 31. Il ventiduenne Sergio Bertazzi, un estremista di destra colpito da un ordine di cattura per tentativo di omicidio e porto abusivo di arma da fuoco, si è costituito a Monza. Il 5 maggio scorso, il giovane ferì con due colpi di pistola Gianni Brunetti, un operaio di 20 anni, aderente al «movimento studentesco». Brunetti era ferito alla sua motocicletta quando venne affrontato da Bertazzi che, sceso da un'automobile, gli sparò.

Non vogliono il parroco che svende mezza chiesa

MESSINA, 31. Sotto accusa un parroco che pare troppo amico degli antiquari, gli amministratori di Pettineo, un piccolo comune sul Nebrodi, abitato da circa duemila persone, hanno inviato una petizione al vescovo di Patti con la quale chiedono la sostituzione del parroco, don Orazio Spagnola, accusato da un documento firmato da tredici capi famiglia di «aver alienato privatamente» parte del patrimonio della chiesa.



I due fascisti arrestati a Torino, Pierri e Pilton

Perquisizioni significative

Sotto tiro società in mano a personaggi implicati nel disegno eversivo?

Sempre più si rafforza l'impressione che quanto scoperto dal magistrato torinese che indaga su Salvatore Francia e i suoi collegamenti con personaggi del mondo finanziario, possa portare a coloro che muovono le fila di certe operazioni e sono dietro l'attività dei gruppi eversivi fascisti.

L'arrestato a Livorno

Fin dal '69 noto come attentatore

Incendi a Reggio E. le sedi dell'Unità e di Rinascente - Mite condanna e l'impiego alle poste



Il fascista di Livorno, Paolo Pecoriello

Il nostro servizio

LIVORNO, 31. (A.F.). Di Paolo Pecoriello, arrestato nella sua abitazione di via del Fagnano 61 a Livorno, noto estremista e provocatore eversivo, si è cominciato a parlare fin dal 1969.

Risale a quell'anno infatti un'impiegato criminale che gli ha procurato una condanna a quattro mesi: fu quando venne perpetrato un attentato incendiario contro la sede della redazione dell'Unità a Livorno. Il reato dell'azione venne preceduta e seguita da una serie di atti di teppismo, di pestaggi e di provocazioni per i quali, evidentemente, costui era stato «inviato speciale» da fuori.

Legato alla disciplina organizzativa di «Ordine Nuovo» fondata da Rauti, fece parlare di sé anche nelle indagini per la strage di piazza Fontana. Fu infatti controllato un suo alibi che riguardava la sera precedente la fatidica data del 12 dicembre 1969.

Mentre tentava di dar vita a un movimento pseudo rivoluzionario «Filippo Corridoni» tentò di coinvolgere in esso alcuni appartenenti alla sinistra extraparlamentare (chiaro sintomo della tattica delle «infiltrazioni»).

Dall'autunno del '70, periodo cui risale il suo trasferimento a Livorno, cambiò metodo indossando, per così dire, abiti più «borghesi»: affabile con le persone, vagamente accattivante, riuscì ad ispirare tanta fiducia (chissà in chi) da essere impiegato presso la posta centrale. Ciò non toglie certe sue «alzate di testa» in occasione delle quali getta la maschera. Quando saluta fascisticamente in occasione dei funerali degli sventurati paracadutisti caduti nella sciagura della Meloria; quando tenta di malmenare un funzionario della squadra politica della questura di Livorno che davanti ad una scuola lo esorta a non fare azione di provocazione fra gli studenti democratici. Per questo è denunciato e processato.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 31.

(R.C.). Nelle prime ore di stamane, presso la sua abitazione in corso Mucci 233, agenti del nucleo antiterroristico di Bari, diretti dal dr. Raffaele Prencipe, hanno arrestato un giovane neofascista di S. Severo, Felice Milardo, 18 anni.

Il Milardo è conosciuto nell'ambiente come bracciantino di S. Severo come teppista che, unitamente ad altri giovani si era fatto «apprezzare» dai maggiorenti neofascisti locali per la sua attività di provocatore nei riguardi in particolare modo di giovani studenti.

La notizia dell'arresto del Milardo, che è stato rinchiuso nelle locali carceri in attesa di essere trasferito a Torino ha riportato alla ribalta le molteplici attività degli ex aderenti all'Ordine Nuovo (rientrati ora nel Fronte della Gioventù), l'organizzazione giovanile del MSI che nella provincia di Foggia è un gruppo molto consistente ma che — non si sa come — ha potuto compiere sino ad oggi le sue brutte senza che le autorità preposte indagassero a fondo non solo sulla loro propaganda attività, ma soprattutto sui collegamenti che questi loschi personaggi hanno con la trama nera.

Dieci prosciolti a Palermo

Sfuma nel nulla ancora un'indagine antimafia

Rimarrà impunito l'assassinio di un ex poliziotto?

PALERMO, 31.

Come se non fosse bastata la «doxia mafiosa» della sentenza emessa contro il boss della cosiddetta «nuova mafia», un altro inquietante delitto a sfondo mafioso si avvia a rimangiarsi impunito a Palermo: dieci esponenti delle cosche della borgata di S. Lorenzo Colla, accusati dalla polizia di aver commissionato sette mesi addietro l'assassinio del maresciallo di P.S. in pensione, Angelo Sorino, hanno superato infatti, pressoché indenni, lo scoglio della requisitoria del P.M. Terranova, cui la procura di Palermo ha affidato l'istruttoria.

Secondo il magistrato, i colpevoli del maresciallo Sorino non sarebbero infatti riusciti a raccogliere prove sufficienti per giustificare l'imputazione di omicidio a loro carico. Il P.M. si è limitato a richiedere perciò il rinvio a giudizio dei dieci boss sotto l'imputazione calderone di associazione per delinquere.

Nelle tasche della giacca del maresciallo, ucciso da un commando di tre killers sotto casa la sera del 10 gennaio scorso, venne ritrovato un appunto con dieci nomi. Tanto è bastato perché la polizia indaga in essi i mandanti dell'omicidio.

Prove più concrete, al contrario vennero raccolte, (ma solo per caso) a carico di un giovane, Mario Gattilla, 25 anni, indicato da un testimone oculare come uno dei killers. Il magistrato ha cancellato la maggior parte delle tesi degli inquirenti.

v. v.

Con il compenso l'organizzazione eversiva gli aveva promesso anche la fuga

Auto pronta per Bertoli dopo la strage

Le valigie del terrorista si trovavano già alla stazione di Milano — Ulteriori elementi comprovano i legami operativi fra il terrorista e la «Rosa dei venti» — Una lista di killer fascisti «sfuggi» al sequestro — Alla vigilia dell'attentato davanti alla questura vi furono spostamenti di numerosi personaggi legati alle trame nere

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Un'auto posteggiata ad un centinaio di metri dalla Questura di Milano doveva aspettare Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico autore della strage di via Fatebenefratelli, per farlo fuggire. Sulla auto avrebbe dovuto esserci il personaggio non ancora individuato, spedito a Milano dalla organizzazione eversiva per fiancheggiare l'azione del terrorista. Se poi la vettura si sia trovata davvero nel luogo indicato, non si sa. Si sa, invece, che queste erano le assicurazioni fornite a Bertoli il giorno prima.

Tutto era stato predisposto, sin nei minimi particolari: il compenso pattuito per l'attentato, il rifugio dove il Bertoli avrebbe dovuto nascondersi per alcuni giorni, il Paese straniero dove avrebbe trovato una casa ospitale e sicura.

Con queste assicurazioni, il Bertoli scese la mattina del 17 maggio dell'anno scorso in via Fatebenefratelli. L'obiettivo (il terrorista) lo ammise subito dopo la cattura) era quello di uccidere l'allora ministro degli Interni Mariano Rumor, presente alla cerimonia dello scoprimento del busto di Calabresi, assieme al capo della polizia Zandalo Loy e a molte altre autorità.

Qualcosa, tuttavia, non funzionò nell'esecuzione del piano. Il Bertoli, come si sa, non entrò nel cortile della Questura, ma fu respinto da un agente. Per ben due volte entrò nel bar posto di fronte alla Questura e chiese, entrambe le volte, un cognac. Presumibilmente agitato, tese fino allo spasimo per il gesto criminale che comunque doveva compiere, il Bertoli lasciò sfuggire l'obiettivo che gli era stato assegnato: la bomba «ananas» fu lanciata quando la macchina che portava Rumor era già passata.

«Quando gettai la bomba — ha detto Bertoli — ero convinto che stavo uscendo Rumor e Zandalo-Loy». Fortunatamente, anche il terrorista fece tutto il possibile per non farsi notare, il lancio dell'ordigno non passò inosservato. Venne, infatti, arrestato subito dopo la cattura) era

disse di aver lanciato la bomba gridando: «Viva Pinelli!». Ma non è vero. Ci sono, in proposito, testimonianze precise.

Il teste Carlucci ha detto: «Dopo il lancio si mise le mani in tasca, cercando di assumere un atteggiamento disinvolto. Sia prima che durante il lancio rimase zitto. Dopo che l'immobilizzammo gridò: Viva Pinelli». Padre Garavalli, a sua volta, ha affermato: «Ero a diretto contatto con Bertoli. Non sentii alcun grido dello stesso né prima né durante il lancio. Solo quando fu bloccato gridò: «L'intenzione del Bertoli, dunque, era quella di scappare dopo il lancio. L'auto in attesa — questa, almeno, era la sua convinzione — lo avrebbe portato, forse, in stazione. Qui, avrebbe lasciato i suoi bagagli. Ma il particolare dell'auto con a bordo il complice non è il solo che ha fornito agli inquirenti la prova di un collegamento del Bertoli con un'organizzazione eversiva.

Non staremo qui a ripetere quello che già abbiamo scritto, limitandoci a rammentare che il Bertoli ricevette le disposizioni per l'attentato, via radio. Gli inquirenti, inoltre, avrebbero raccolto altri elementi di rilevante interesse. Sarebbero, quindi, giunti a stabilire, con ragionevole certezza, che il giorno prima, parecchi personaggi legati alla organizzazione eversiva si sarebbero spostati dalle loro sedi per portarsi in altri luoghi.

Il giudice Lombardi, il magistrato titolare dell'inchiesta sulla strage di via Fatebenefratelli, non fornisce a tale riguardo, alcuna precisazione, mantenendo su questa vicenda il più stretto riserbo. Come si sa, il dott. Lombardi ha deciso uno stralzo del processo, allo scopo, per l'appunto, di proseguire nelle indagini volte a chiarire tutti i retroscena dell'attentato. Il suo riserbo, quindi, è comprensibile. Nella sua sentenza, non ha voluto nemmeno precisare la matrice dell'organizzazione eversiva. Ma ormai è più che nota la storia con cui si tratta della «Rosa dei venti». Il giudice di Padova Tamburrino, come è noto, ha contestato al Bertoli l'atto di associazione sovversiva.

Ma gli elementi di maggiore accusa sono stati acquisiti dal giudice Lombardi. Non si tratta, a quanto si è potuto capire, di indizi evanescenti, bensì di prove certe. Se le cose stanno così, può trovare una spiegazione logica anche il misterioso inizio dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Come si ricorderà, a fornire gli elementi di maggiore accusa ai magistrati, fu il medico Giampaolo Porta Casucci, un fanatico delle divise naziste e delle dottrine hitleriane. Ci si è sempre chiesti come mai un tale personaggio sia stato spinto a fornire una copiosa documentazione di accusa contro i propri camerati all'autorità giudiziaria. Il medico venne arrestato il 12 novembre dell'anno scorso, sei mesi dopo la strage contro la Questura.

Che cosa si verificò, in questi sei mesi, all'interno della organizzazione della «Rosa dei venti», alla quale il Casucci era legato? Venne a sapere il medico, che l'ordine ai Bertoli per la strage era stato impartito dalla sua organizzazione? Anche Lorenzoni si decise a parlare contro Erbe e Ventura dopo la strage di piazza Fontana.

Naturalmente si tratta di ipotesi, che, però, formulando, riteniamo siano state prese in esame dai magistrati inquirenti.

Ci sono, infine, altri particolari che abbiamo appreso. Si tratta di questo: nel corso di una delle tante perquisizioni vennero trovate due liste: una delle persone che dovevano essere assassinate dalla «Rosa dei venti», con la firma di Rumor; l'altra, mauguratamente non sequestrata, con i nomi dei killers. In questo ultimo elenco figurava anche Gianfranco Bertoli. Che il secente anarchico sia stato spedito nel kibbuz israeliano in attesa della missione terroristica che gli sarebbe stata affidata, appare ormai certo.

A tale proposito, il giudice Lombardi, nella sentenza depositata ieri è sufficientemente esplicito: «La personalità contraddittoria dell'imputato, le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage e le contraddizioni negli interrogatori fanno nascere il sospetto che

Ma gli elementi di maggiore accusa sono stati acquisiti dal giudice Lombardi. Non si tratta, a quanto si è potuto capire, di indizi evanescenti, bensì di prove certe. Se le cose stanno così, può trovare una spiegazione logica anche il misterioso inizio dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Come si ricorderà, a fornire gli elementi di maggiore accusa ai magistrati, fu il medico Giampaolo Porta Casucci, un fanatico delle divise naziste e delle dottrine hitleriane. Ci si è sempre chiesti come mai un tale personaggio sia stato spinto a fornire una copiosa documentazione di accusa contro i propri camerati all'autorità giudiziaria. Il medico venne arrestato il 12 novembre dell'anno scorso, sei mesi dopo la strage contro la Questura.

Che cosa si verificò, in questi sei mesi, all'interno della organizzazione della «Rosa dei venti», alla quale il Casucci era legato? Venne a sapere il medico, che l'ordine ai Bertoli per la strage era stato impartito dalla sua organizzazione? Anche Lorenzoni si decise a parlare contro Erbe e Ventura dopo la strage di piazza Fontana.

Naturalmente si tratta di ipotesi, che, però, formulando, riteniamo siano state prese in esame dai magistrati inquirenti.

Ci sono, infine, altri particolari che abbiamo appreso. Si tratta di questo: nel corso di una delle tante perquisizioni vennero trovate due liste: una delle persone che dovevano essere assassinate dalla «Rosa dei venti», con la firma di Rumor; l'altra, mauguratamente non sequestrata, con i nomi dei killers. In questo ultimo elenco figurava anche Gianfranco Bertoli. Che il secente anarchico sia stato spedito nel kibbuz israeliano in attesa della missione terroristica che gli sarebbe stata affidata, appare ormai certo.

A tale proposito, il giudice Lombardi, nella sentenza depositata ieri è sufficientemente esplicito: «La personalità contraddittoria dell'imputato, le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage e le contraddizioni negli interrogatori fanno nascere il sospetto che

Ma gli elementi di maggiore accusa sono stati acquisiti dal giudice Lombardi. Non si tratta, a quanto si è potuto capire, di indizi evanescenti, bensì di prove certe. Se le cose stanno così, può trovare una spiegazione logica anche il misterioso inizio dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Come si ricorderà, a fornire gli elementi di maggiore accusa ai magistrati, fu il medico Giampaolo Porta Casucci, un fanatico delle divise naziste e delle dottrine hitleriane. Ci si è sempre chiesti come mai un tale personaggio sia stato spinto a fornire una copiosa documentazione di accusa contro i propri camerati all'autorità giudiziaria. Il medico venne arrestato il 12 novembre dell'anno scorso, sei mesi dopo la strage contro la Questura.

Che cosa si verificò, in questi sei mesi, all'interno della organizzazione della «Rosa dei venti», alla quale il Casucci era legato? Venne a sapere il medico, che l'ordine ai Bertoli per la strage era stato impartito dalla sua organizzazione? Anche Lorenzoni si decise a parlare contro Erbe e Ventura dopo la strage di piazza Fontana.

Naturalmente si tratta di ipotesi, che, però, formulando, riteniamo siano state prese in esame dai magistrati inquirenti.

Ci sono, infine, altri particolari che abbiamo appreso. Si tratta di questo: nel corso di una delle tante perquisizioni vennero trovate due liste: una delle persone che dovevano essere assassinate dalla «Rosa dei venti», con la firma di Rumor; l'altra, mauguratamente non sequestrata, con i nomi dei killers. In questo ultimo elenco figurava anche Gianfranco Bertoli. Che il secente anarchico sia stato spedito nel kibbuz israeliano in attesa della missione terroristica che gli sarebbe stata affidata, appare ormai certo.

A tale proposito, il giudice Lombardi, nella sentenza depositata ieri è sufficientemente esplicito: «La personalità contraddittoria dell'imputato, le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage e le contraddizioni negli interrogatori fanno nascere il sospetto che

In Francia scioperano anche gli agenti di custodia

Sette detenuti uccisi nei tumulti - Le guardie: «Un lavoro svolto in condizioni impossibili» - Protesta a Sidney - Ostaggi in mano ai carcerati texani

PARIGI, 31.

Sette detenuti uccisi, cinque o sei prigionieri parzialmente o totalmente distrutti, agitazione e tumulti in tutto il sistema penitenziario francese. In un carcere dello scorso anno ha aggredito, insieme ad altri suoi compagni, gli studenti del liceo privato Collège.

Durante una conferenza stampa tenuta stamane in questura dal dirigente dell'Ufficio politico dott. Fiorello, e dal capo dell'ispettorato anti-terrorismo, il colonnello della Valle d'Aosta, dott. Cristoforo, sono state date ulteriori chiarificazioni sull'intera vicenda. I nomi ora coinvolti nelle indagini, è stato detto, non erano nella lista che il Garone tentava di far pervenire alla Francia, sebbene le ammissioni del giovane abbiano potuto contribuire all'identificazione degli arrestati.

I due torinesi catturati, anche se non direttamente implicati, saprebbero cose importanti sull'attentato, che avvenne nell'aprile scorso, a danno della sede dell'ANPI di Torino. Il «commando» che gettò la bomba, è stato confermato, veniva probabilmente da fuori città, forse Milano, ma essendo presumibilmente la stessa organizzazione, a preparare e attuare l'atto terroristico, è quasi sicuro che i due ne siano al corrente.

Senza ombra di dubbio tutti gli otto mandati di cattura riguardano persone aderenti al disciolto «Ordine nuovo». Qualcuno di loro, dopo la messa al bando del gruppo neofascista, è entrato nell'attentato famigerato «Ordine nuovo».

Se si eccettuano il Francia e il Cartocci, però, gli interessi dell'inchiesta non sarebbero elementi molto rappresentativi all'interno del movimento eversivo: a mezza tacche è stato detto.

Il magistrato, intanto, propone di rinviare il processo ai documenti trovati durante i due anni di lavoro, per giungere all'identificazione di mandati e finanziatori.

M. Mavaracchio

Con le carceri in rivolta si discute della riforma

Sette detenuti uccisi nei tumulti - Le guardie: «Un lavoro svolto in condizioni impossibili» - Protesta a Sidney - Ostaggi in mano ai carcerati texani

PARIGI, 31.

Sette detenuti uccisi, cinque o sei prigionieri parzialmente o totalmente distrutti, agitazione e tumulti in tutto il sistema penitenziario francese. In un carcere dello scorso anno ha aggredito, insieme ad altri suoi compagni, gli studenti del liceo privato Collège.

Durante una conferenza stampa tenuta stamane in questura dal dirigente dell'Ufficio politico dott. Fiorello, e dal capo dell'ispettorato anti-terrorismo, il colonnello della Valle d'Aosta, dott. Cristoforo, sono state date ulteriori chiarificazioni sull'intera vicenda. I nomi ora coinvolti nelle indagini, è stato detto, non erano nella lista che il Garone tentava di far pervenire alla Francia, sebbene le ammissioni del giovane abbiano potuto contribuire all'identificazione degli arrestati.

I due torinesi catturati, anche se non direttamente implicati, saprebbero cose importanti sull'attentato, che avvenne nell'aprile scorso, a danno della sede dell'ANPI di Torino. Il «commando» che gettò la bomba, è stato confermato, veniva probabilmente da fuori città, forse Milano, ma essendo presumibilmente la stessa organizzazione, a preparare e attuare l'atto terroristico, è quasi sicuro che i due ne siano al corrente.

Senza ombra di dubbio tutti gli otto mandati di cattura riguardano persone aderenti al disciolto «Ordine nuovo». Qualcuno di loro, dopo la messa al bando del gruppo neofascista, è entrato nell'attentato famigerato «Ordine nuovo».

Se si eccettuano il Francia e il Cartocci, però, gli interessi dell'inchiesta non sarebbero elementi molto rappresentativi all'interno del movimento eversivo: a mezza tacche è stato detto.

Il magistrato, intanto, propone di rinviare il processo ai documenti trovati durante i due anni di lavoro, per giungere all'identificazione di mandati e finanziatori.

M. Mavaracchio

Con il compenso l'organizzazione eversiva gli aveva promesso anche la fuga

Auto pronta per Bertoli dopo la strage

Le valigie del terrorista si trovavano già alla stazione di Milano — Ulteriori elementi comprovano i legami operativi fra il terrorista e la «Rosa dei venti» — Una lista di killer fascisti «sfuggi» al sequestro — Alla vigilia dell'attentato davanti alla questura vi furono spostamenti di numerosi personaggi legati alle trame nere

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Un'auto posteggiata ad un centinaio di metri dalla Questura di Milano doveva aspettare Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico autore della strage di via Fatebenefratelli, per farlo fuggire. Sulla auto avrebbe dovuto esserci il personaggio non ancora individuato, spedito a Milano dalla organizzazione eversiva per fiancheggiare l'azione del terrorista. Se poi la vettura si sia trovata davvero nel luogo indicato, non si sa. Si sa, invece, che queste erano le assicurazioni fornite a Bertoli il giorno prima.

Tutto era stato predisposto, sin nei minimi particolari: il compenso pattuito per l'attentato, il rifugio dove il Bertoli avrebbe dovuto nascondersi per alcuni giorni, il Paese straniero dove avrebbe trovato una casa ospitale e sicura.

Con queste assicurazioni, il Bertoli scese la mattina del 17 maggio dell'anno scorso in via Fatebenefratelli. L'obiettivo (il terrorista) lo ammise subito dopo la cattura) era quello di uccidere l'allora ministro degli Interni Mariano Rumor, presente alla cerimonia dello scoprimento del busto di Calabresi, assieme al capo della polizia Zandalo Loy e a molte altre autorità.

Qualcosa, tuttavia, non funzionò nell'esecuzione del piano. Il Bertoli, come si sa, non entrò nel cortile della Questura, ma fu respinto da un agente. Per ben due volte entrò nel bar posto di fronte alla Questura e chiese, entrambe le volte, un cognac. Presumibilmente agitato, tese fino allo spasimo per il gesto criminale che comunque doveva compiere, il Bertoli lasciò sfuggire l'obiettivo che gli era stato assegnato: la bomba «ananas» fu lanciata quando la macchina che portava Rumor era già passata.

«Quando gettai la bomba — ha detto Bertoli — ero convinto che stavo uscendo Rumor e Zandalo-Loy». Fortunatamente, anche il terrorista fece tutto il possibile per non farsi notare, il lancio dell'ordigno non passò inosservato. Venne, infatti, arrestato subito dopo la cattura) era

disse di aver lanciato la bomba gridando: «Viva Pinelli!». Ma non è vero. Ci sono, in proposito, testimonianze precise.

Il teste Carlucci ha detto: «Dopo il lancio si mise le mani in tasca, cercando di assumere un atteggiamento disinvolto. Sia prima che durante il lancio rimase zitto. Dopo che l'immobilizzammo gridò: Viva Pinelli». Padre Garavalli, a sua volta, ha affermato: «Ero a diretto contatto con Bertoli. Non sentii alcun grido dello stesso né prima né durante il lancio. Solo quando fu bloccato gridò: «L'intenzione del Bertoli, dunque, era quella di scappare dopo il lancio. L'auto in attesa — questa, almeno, era la sua convinzione — lo avrebbe portato, forse, in stazione. Qui, avrebbe lasciato i suoi bagagli. Ma il particolare dell'auto con a bordo il complice non è il solo che ha fornito agli inquirenti la prova di un collegamento del Bertoli con un'organizzazione eversiva.

Non staremo qui a ripetere quello che già abbiamo scritto, limitandoci a rammentare che il Bertoli ricevette le disposizioni per l'attentato, via radio. Gli inquirenti, inoltre, avrebbero raccolto altri elementi di rilevante interesse. Sarebbero, quindi, giunti a stabilire, con ragionevole certezza, che il giorno prima, parecchi personaggi legati alla organizzazione eversiva si sarebbero spostati dalle loro sedi per portarsi in altri luoghi.

Il giudice Lombardi, il magistrato titolare dell'inchiesta sulla strage di via Fatebenefratelli, non fornisce a tale riguardo, alcuna precisazione, mantenendo su questa vicenda il più stretto riserbo. Come si sa, il dott. Lombardi ha deciso uno stralzo del processo, allo scopo, per l'appunto, di proseguire nelle indagini volte a chiarire tutti i retroscena dell'attentato. Il suo riserbo, quindi, è comprensibile. Nella sua sentenza, non ha voluto nemmeno precisare la matrice dell'organizzazione eversiva. Ma ormai è più che nota la storia con cui si tratta della «Rosa dei venti». Il giudice di Padova Tamburrino, come è noto, ha contestato al Bertoli l'atto di associazione sovversiva.

Ma gli elementi di maggiore accusa sono stati acquisiti dal giudice Lombardi. Non si tratta, a quanto si è potuto capire, di indizi evanescenti, bensì di prove certe. Se le cose stanno così, può trovare una spiegazione logica anche il misterioso inizio dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Come si ricorderà, a fornire gli elementi di maggiore accusa ai magistrati, fu il medico Giampaolo Porta Casucci, un fanatico delle divise naziste e delle dottrine hitleriane. Ci si è sempre chiesti come mai un tale personaggio sia stato spinto a fornire una copiosa documentazione di accusa contro i propri camerati all'autorità giudiziaria. Il medico venne arrestato il 12 novembre dell'anno scorso, sei mesi dopo la strage contro la Questura.

Che cosa si verificò, in questi sei mesi, all'interno della organizzazione della «Rosa dei venti», alla quale il Casucci era legato? Venne a sapere il medico, che l'ordine ai Bertoli per la strage era stato impartito dalla sua organizzazione? Anche Lorenzoni si decise a parlare contro Erbe e Ventura dopo la strage di piazza Fontana.

Naturalmente si tratta di ipotesi, che, però, formulando, riteniamo siano state prese in esame dai magistrati inquirenti.

Ci sono, infine, altri particolari che abbiamo appreso. Si tratta di questo: nel corso di una delle tante perquisizioni vennero trovate due liste: una delle persone che dovevano essere assassinate dalla «Rosa dei venti», con la firma di Rumor; l'altra, mauguratamente non sequestrata, con i nomi dei killers. In questo ultimo elenco figurava anche Gianfranco Bertoli. Che il secente anarchico sia stato spedito nel kibbuz israeliano in attesa della missione terroristica che gli sarebbe stata affidata, appare ormai certo.

A tale proposito, il giudice Lombardi, nella sentenza depositata ieri è sufficientemente esplicito: «La personalità contraddittoria dell'imputato, le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage e le contraddizioni negli interrogatori fanno nascere il sospetto che

IL LIBRO DELLO YOGURT

K. Cross Whyte
IL LIBRO DELLO YOGURT

I mille impieghi dello yogurt, la sua storia e le sue origini.

L. 2.000

SONZOGNO

Il governo costretto a prendere iniziative per il credito

Decisi alcuni finanziamenti a favore di piccole imprese

Rifinanziati i fondi per piccola industria, Artigiancassa, Coopercredito, Mediocredito e commercio - Dichiarazioni di V. Colombo sulla riforma sanitaria - Approvato un bilancio che prevede drastici tagli alla spesa pubblica

Il governo ha praticamente rinunciato ad ogni serio intervento

Nessuna misura del CIP sui prezzi

Scaduto ieri il «blocco dei prezzi» istituito un anno fa senza alcun risultato pratico (il costo della vita è aumentato di oltre il 17 per cento) il Comitato interministeriale prezzi (CIP), riunitosi sempre ieri, ha praticamente deciso di abbandonare il mercato alle sue leggi anarchiche.

mettendo in evidenza la necessità che le quotazioni scaturite dalle direttive stesse siano esentate e sensibili alle variazioni di mercato. In altri termini, una possibile, quella di un adeguato intervento dell'AIMA per l'approvvigionamento delle materie prime.

Ciò significa, in buona sostanza, che, constatato il fallimento del blocco, non si è voluta assumere nessuna precisa decisione per quanto riguarda l'intervento pubblico rivolto a conseguire una stabilità almeno un effettivo controllo dei prezzi a questi propositi, fra l'altro, quella affermazione «ove possibile»

circa eventuali interventi dell'AIMA (azienda pubblica per gli interventi nel mercato agricolo) è del tutto ambigua. Tanto più che l'AIMA, in quanto, non dispone di proprie attrezzature e deve quindi sottostare alle pressioni delle aziende private e della Federconsorzi che le presteranno le proprie strutture di stoccaggio. Non solo, ma per quanto riguarda il grano duro, sul quale si va profilando una speculazione colossale, va ricordato ad esempio che nei giorni scorsi la stessa AIMA offriva ai produttori prezzi sensibilmente inferiori alle quotazioni in at-

Il bilancio di previsione per il 1975 approvato ieri dal Consiglio dei ministri fissa le spese in 20.474 miliardi di lire e le entrate in 22.101 miliardi. Il disavanzo di 7.373 miliardi, uguale a quello dell'anno precedente, rappresenta in realtà una percentuale inferiore del totale. Il fatto nuovo è la previsione dell'incremento molto forte delle entrate fiscali, il provvedimento che porta incerta in quanto dipende dai decreti in corso di esame al Parlamento. Per il resto, il governo dichiara di avere proceduto ad una drastica riduzione delle spese la cui portata, tuttavia, richiede una conoscenza dei capitoli specifici che non è ancora disponibile. Il ministro Bilardo, on. Giolitti, ha dichiarato comunque che «si sono dovute fare drastiche riduzioni di spesa, amputazioni spietate da tutte le parti, solo per non aumentare il disavanzo» che però non risulta soltanto contenuto ma anche ridotto in termini di valori monetari reali.

Proseguono i lavori della commissione parlamentare inquirente

Scandalo petrolieri: altre prove di accusa contro gli ex ministri

E' stato ascoltato ieri Carlo Cittadini, già braccio destro del presidente dell'Unione petrolifera - Ha riconosciuto autentici i documenti recentemente sequestrati dalla Finanza - Le «carte» confermano i «regali» ad alcuni partiti

Commissione Affari

Costituzionali della Camera

In discussione le proposte sul voto a 18 anni

La commissione Affari Costituzionali della Camera inizierà la prossima settimana l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, per il voto al diciannovesimo anno di età e per la determinazione dei nuovi limiti minimi di età per essere eletti. A tale decisione la commissione è giunta ieri dopo una discussione preliminare che ha portato al rifiuto della proposta di un rinvio di fatto, variamente motivato, dei sei esponenti di diversi gruppi.

Carlo Cittadini, persona di fiducia di Vincenzo Cazzaniga che è stato per diversi lustri potente presidente dell'Unione petrolifera italiana e quindi depositario dei segreti dei padroni delle raffinerie e delle società del settore, ha ieri confermato alla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici. Si tratta di documenti che rivestono il notevole interesse per la Commissione in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso contro due ex ministri (Athos Valsecchi e Mauro Ferri, democristiano) e per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici. Si tratta di documenti che rivestono il notevole interesse per la Commissione in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso contro due ex ministri (Athos Valsecchi e Mauro Ferri, democristiano) e per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici.

gradati, anch'essi chiamati in causa, ebbro la ventura di veder archiviare le pratiche a loro intestate da una maggioranza che coinvolgeva centristi, neofascisti e liberali. Tra i documenti più significativi rimessi di recente dalla Guardia di finanza alla Commissione inquirente ve ne sarebbero alcuni riferiti alla raffineria di una società petrolifera straniera (e aggraverebbero la posizione di uomini politici coinvolti) e ad altre vicende relative a provvedimenti legislativi e ministeriali che richiamerebbero in causa ex ministri che hanno visto archiviata la loro pratica.

Montedison in modo da ritardare l'indagine, in quanto coinvolti negli episodi di corruzione a favore dei partiti politici (escluso il PCI), si smascherano completamente e fanno capire al ministro, in maniera intimidatoria se non ricattatoria, che il loro voto in seguito potrà essere diverso.

Davanti alla Camera (ed anche al Senato) vi sono due tipi di proposte di legge: l'uno per modifiche costituzionali, che prevedono non solo il voto a 18 anni, ma anche l'acquisizione, da parte dei giovani, dell'elettorato passivo, cioè la possibilità di essere eletti a 18 anni (invece che a 21) consiglieri comunali e provinciali, a 21-22 anni, anziché a 25, deputati e consiglieri regionali, a 30-35 anni, anziché 40, senatori. Al riguardo, alla Camera vi è una proposta comunista, di cui è primo firmatario il compagno Ingrao (al Senato è stata presentata analoga proposta).

Il «caso» di Edgardo Sogno, ex ambasciatore e attuale esponente della destra liberale, che con Luigi Cavallo ha dato vita alla rivista «Difesa nazionale» la quale invita le Forze Armate a prepararsi per rovesciare le istituzioni democratiche, è stato preso in esame dalla Direzione del PLI, la quale ha approvato una risoluzione fortemente critica nei confronti delle posizioni di Sogno.

Infine, a conclusione della seduta, il sen. Galante Garrone, della sinistra indipendente, ha chiesto che un rappresentante dei gruppi (comunista e socialista) si opponesse alla convocazione del processo Montedison possa partecipare al dibattito sul conflitto di competenza sollevato dalla magistratura romana alla Corte costituzionale.

Antonio Di Mauro

«Difesa nazionale» al centro di un'aspra polemica Dure accuse ai promotori di una rivista «golpista»

Le posizioni di Edgardo Sogno severamente criticate dalla direzione del PLI Ferma replica de «La Stampa» a una lettera di Sogno e Luigi Cavallo

Il «caso» di Edgardo Sogno, ex ambasciatore e attuale esponente della destra liberale, che con Luigi Cavallo ha dato vita alla rivista «Difesa nazionale» la quale invita le Forze Armate a prepararsi per rovesciare le istituzioni democratiche, è stato preso in esame dalla Direzione del PLI, la quale ha approvato una risoluzione fortemente critica nei confronti delle posizioni di Sogno.

La scandalosa iniziativa di Sogno e di Cavallo - oggetto fra l'altro di una interrogazione del compagno senatore Ugo Pecchioli al ministro della Difesa Andreotti - fu sollevata dal nostro giornale. Nella rivista appariva fra l'altro uno scritto del capo di S.M. della Difesa, ammiraglio Henke (in realtà, come ha precisato in una nota ufficio stampa il ministero della Difesa, si trattava del testo di un discorso pronunciato nell'aprile scorso dallo stesso Henke alla Fiera di Milano) con l'intento evidente di coinvolgere nella grave iniziativa.

Bigliardi. «Tanto basterebbe, in risposta ad Edgardo Sogno», afferma il direttore del quotidiano torinese - se non fosse profonda l'indignazione che a nostra volta abbiamo provato leggendo i testi della rivista «Difesa nazionale», che «si ispirano con tutta evidenza a fini eversivi e antidemocratici». «Va detto a Sogno che è in malafede non che denuncia queste pericolose opinioni, ma chi pretende di mascherarsi da democratico, mentre diffonde tesi di tipo fascista», aggiunge Levi il quale afferma l'esigenza che «chi fa propaganda a simili teorie sia oggetto di indagine attenta da parte di chi deve difendere la legge democratica e la Repubblica» e la necessità che l'ammiraglio Henke chiarisca, «a di sopra di ogni possibile dubbio, la sua estraneità al tentativo di strumentalizzare in suo discorso per sostenere un'operazione antidemocratica».

Arruolamento nell'aeronautica

E' stato indetto dal ministero della Difesa un concorso per esami e per titoli per il reclutamento nell'Aeronautica militare di sei tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico, ruolo fisico, specialità geofisici.

Questo articolo ha provocato la risposta di Sogno e di Cavallo, i quali hanno inviato al direttore del giornale torinese due lettere che in realtà non smentiscono affatto gli orientamenti eversivi nella grave iniziativa.

«L'unico tribuna per difenderci dalle accuse di golpismo è stata offerta a Edgardo Sogno da «Giornale» di Montanelli.



Ecco una scena abbastanza consueta alla stazione Termini di Roma. La situazione dei convogli in partenza dai grandi centri è abbastanza contraddittoria. A Milano, per mancanza di passeggeri, sono stati aboliti i treni straordinari. Da Napoli in giù, invece, i convogli arrivano stracarichi e con grandi ritardi. Intanto, ieri, alla stazione di Verona un locomotore in manovra è finito contro due vagoni carichi di passeggeri. Si sono avuti gravissimi danni e una trentina di passeggeri feriti.

Le avventure in treno su e giù per l'Italia

Mancano carrozze e personale - Viaggiatori alla ventura - Ritardi di ore - Persino i binari non bastano più - I lavoratori costretti a turni massacranti per sopperire alle insufficienze - Proteste e disagi nelle grandi città

L'esodo estivo sta facendo esplodere le gravi contraddizioni, i ritardi e le inefficienze del servizio ferroviario. La situazione è caratterizzata fondamentalmente da carenza di personale e da impianti (stazioni, linee, macchinari, carrozze ecc.) troppo vecchi per sostenere le necessità del servizio, notevolmente aumentate in questi anni.

I ferrovieri hanno dato vita ad una lunga lotta per il miglioramento delle FS e al termine hanno raggiunto un accordo che prevede l'assunzione di 16 mila unità entro il giugno prossimo, per coprire i vuoti creati negli organici; e l'aumento degli investimenti per il materiale rotabile o le strutture più fatiscenti. E', questa, una misura di carattere transitorio, da applicare (finché non verrà realizzato il piano pluriennale per le ferrovie, a partire dal 1976. Come si vede si tratta di provvedimenti di «emergenza», che però potranno produrre effetti positivi soltanto entro la fine dell'anno prossimo.

La situazione dei convogli in partenza dai grandi centri è abbastanza contraddittoria. A Milano, per mancanza di passeggeri, sono stati aboliti i treni straordinari. Da Napoli in giù, invece, i convogli arrivano stracarichi e con grandi ritardi. Intanto, ieri, alla stazione di Verona un locomotore in manovra è finito contro due vagoni carichi di passeggeri. Si sono avuti gravissimi danni e una trentina di passeggeri feriti.

Bologna: aumentano i ritardi

Dalla nostra redazione

Bologna, 31. «Perché in treno si viaggia male? Mancano in Italia ventimila ferrovieri, 5 mila vetture, 700 locomotori, 225 automotori, 110 elettromotrici per pendolari. Utente della FS viaggiano scomodi e in ritardo»: questo è ciò che si legge in un manifesto delle tre organizzazioni sindacali, affisso nelle vie cittadine. In effetti la denuncia dei ferrovieri bolognesi indica schematicamente i principali problemi, che fanno anche del compartimento FS di Bologna un gigante dal fiato mozzo, incapace di stare al passo con l'aumentato traffico dei passeggeri.

A Bologna il numero dei viaggiatori già nel '73 è aumentato, rispetto al '72, del 5,29. D'altro canto nel '74 in un viaggio di esempio, da Bologna alla stazione centrale di Bologna, alla quale fanno capo quotidianamente 200 treni in arrivo e in partenza, mentre altri 150 vi transitano, ci sono soltanto 15 binari.

Così, sempre a Bologna, per cercare di far fronte all'aumentato flusso dei viaggiatori (si calcola che il movimento globale di persone, escluse quelle in transito su per normalmente le 40 mila unità giornaliere, tenendo anche conto che a fine settimana si arriva a 50 mila) la direzione compartimentale della azienda ha disposto che il personale in servizio al centro di San Donato e a sua volta dirottato al servizio viaggiatori della stazione centrale: ovviamente questa non è una soluzione, giacché lo stesso personale, una volta paralizzato non riesce in tal modo a far fronte alle difficoltà della centrale. Ormai i treni sono costretti a scendere in stazione, e i ritardi, anche prolungati, so-

no all'ordine del giorno. Recenti indagini hanno infatti posto in luce la gravità di un fenomeno sempre più ricorrente: i treni viaggiatori a lungo percorso escono dal compartimento con un ritardo decisamente maggiorato. Le pesanti responsabilità di una politica dei trasporti settoriale e inorganica emergono massicciamente dall'analisi più dettagliata delle cause di questi dissestamenti: il 40 per cento dei ritardi sono infatti dovuti alla indisponibilità dei binari di ricevimento, alla insufficienza di vetture, a lavori in corso, lungo le linee ferroviarie, eseguiti solo ora, dopo essere stati procrastinati per interi anni alla programmazione inadeguata degli orari che tra l'altro, danno la precedenza assoluta ai grandi convogli internazionali, sacrificando tutti gli altri.

Maria Grazia Mazzoni

Firenze: danni gravi per il turismo

Dalla nostra redazione

Firenze, 31. Per il viaggiatore, turista o pendolare, il treno è diventato lo scambiatore di giudizi concordato e pacatamente con il nostro parere, derivato dal resto da una esperienza personale di pendolare, rincarano il peso delle cose e il discorso si sposta al reparto biglietti dove la fila, che causa quasi sempre l'immane perdita del treno e la mancanza di soldi spiccioli, sono la norma.

Turisti che arrivano nella città devono incolonnarsi diligentemente davanti agli sportelli della stazione, occupati a spartirsi a quello del cambio, infine all'ufficio del ticket no

per avere delucidazioni sugli alberghi, gli ostelli ed il camping della città. Dopo tutta questa trafilla sono pronti ad uscire dalla stazione, ma si avventurano per le vie di Firenze.

Alcuni di questi viaggiatori che per motivi di lavoro sono giunti a Firenze, non si accorgono che hanno fatto notare che non solo sulle lunghe distanze esistono i vistosi ritardi di cui sopra parlavamo, ma anche sulle brevi distanze, come la linea di Siena e di Pisa. Altro costume, sempre più in vigore alla stazione di S. Maria Novella è quello di cambiare quasi sistematicamente i binari di partenza dei treni pendolari, per cui, spesso, succede

Piero Benassai

Napoli: a migliaia nella stazione

Dalla nostra redazione

Napoli, 31. Lunghe file alle biglietterie della Stazione centrale, a lungo dei treni a causa dei continui aumenti del prezzo della benzina.

Molti preferiscono il treno all'auto, gli emigrati soprattutto, piuttosto che affrontare un viaggio diventato troppo costoso, o di rinunciare ad dirittura a ritornare ai loro paesi di origine, si assoggettano al lungo e scomodo viaggio in treno. E' una necessità piuttosto che una scelta.

Il caldo e la stanchezza, giocano brutti scherzi, si diventa intolleranti e si litiga per il possesso di uno strapuntino o magari anche di un posto a terra o nelle toilette - occupati da altri fossero squallidi salotti privati e maledoranti - e intanto i treni straordinari sostano per ore intere nelle stazioni, in attesa di precedenza anche se in ritardo, nel caos più assoluto. Chi parte da Torino giunge a Napoli con un'ora di ritardo nel migliore dei casi, giungerà a Palermo ancora più tardi.

Dalla Germania - ci conferma un addetto alle FFSS - giungono treni con anche 24 ore di ritardo, e la rotazione si commenta da sé. Ma non siamo noi occupati dal gran disastro, tra qualche giorno i disagi dei viaggiatori aumenteranno di più, i «treni speciali» appostamente previsti dalla direzione delle ferrovie si dimostreranno ancora una volta assolutamente insufficienti. Le richieste di una seria politica per risolvere gli annosi mali delle FFSS si faranno ancora più pressanti, drammatici addirittura, da parte di chi è costretto a soste forzate di ore, chiuso in un vagone, sotto il sole, senza neanche un posto per sedersi, sognando la «canza», magari di pochi giorni, e pensando con orrore al viaggio di ritorno.

g. b.

Quello che dicono i sindacati

«I lavoratori si prodigano ogni giorno con impegno»

Il dramma vissuto in questi giorni da migliaia di persone sulle banchine dei porti di Civitavecchia e di Genova, in attesa anche se nelle ultime ore si è registrato un certo miglioramento. La Federazione marinara della CGIL-CISL-UIL, in un suo comunicato diramato, ha fatto sapere di condividere pienamente le proteste della stampa, dei lavoratori marittimi italiani e stranieri costretti a lunghe soste nei porti. I sindacati - nel comunicato - confermano che nessun addebito può essere mosso, per la situazione, ai lavoratori che si prodigano con impegno e spirito di sacrificio per assicurare alla carenza di navigli rispondente alle reali esigenze del servizio. I sindacati, come è noto, chiedono da tempo il potenziamento della flotta della Società

«Tirrenia», nell'ambito del disegno di legge sulla ristrutturazione delle società del gruppo «Fin-Mare». La situazione che si è creata a Civitavecchia e Genova ha avuto un'eco immediata anche alla Commissione trasporti della Camera. All'inizio della seduta il compagno Foscarini ha denunciato le gravi responsabilità del governo per la carenza di navigli, occupati da altri marittimi italiani e stranieri costretti a lunghe soste nei porti. I sindacati - nel comunicato - confermano che nessun addebito può essere mosso, per la situazione, ai lavoratori che si prodigano con impegno e spirito di sacrificio per assicurare alla carenza di navigli rispondente alle reali esigenze del servizio. I sindacati, come è noto, chiedono da tempo il potenziamento della flotta della Società

«Tirrenia», nell'ambito del disegno di legge sulla ristrutturazione delle società del gruppo «Fin-Mare». La situazione che si è creata a Civitavecchia e Genova ha avuto un'eco immediata anche alla Commissione trasporti della Camera. All'inizio della seduta il compagno Foscarini ha denunciato le gravi responsabilità del governo per la carenza di navigli, occupati da altri marittimi italiani e stranieri costretti a lunghe soste nei porti. I sindacati - nel comunicato - confermano che nessun addebito può essere mosso, per la situazione, ai lavoratori che si prodigano con impegno e spirito di sacrificio per assicurare alla carenza di navigli rispondente alle reali esigenze del servizio. I sindacati, come è noto, chiedono da tempo il potenziamento della flotta della Società

Sergio Pardera

UN AMPIO FRONTE PER RINNOVARE IL CINEMA

Un incontro sugli Enti promosso dal PCI. Proposte per la nuova legge a confronto

Nelle giornate di lunedì 20 e martedì 30 luglio si è svolta una riunione della Commissione cinema della Direzione del PCI...

«All'inizio dei lavori - informa il comunicato - la Commissione cinema ha espresso la sua solidarietà ai dipendenti della "Technosprint" in lotta per la difesa del diritto al lavoro...

le prime

Cinema Il rompicuori

Fresco sposo, in viaggio di nozze a Miami Beach con la moglie Lila, il giovane Lenny si mette a corteggiare una graziosa ereditaria, Kelly...

Diretta da Elaine May, una singolare attrice americana, passata da qualche tempo dietro la macchina da presa...

Delia trova molte rivali



La bella e simpatica Delia Boccardo (nella foto) si appresta a partire per Berlino, dove avranno luogo le riprese in esterni del film «Raoul», terzo lungometraggio del regista Maurizio Ponzi...

discoteca

« Il Prigioniero » di Dallapiccola

Lirici Dallapiccola, l'infinita tenerezza della musica italiana degli anni '40 e '50, lo spauracchio dei benpensanti, il terrore degli accademici di ogni razza...

g. m.

in breve

Concorso di film sulla montagna

Nell'ambito degli incontri sulla montagna, che avranno luogo dal 18 al 25 agosto, San Vito, Borea e Vodo di Cadore ospiteranno il primo Concorso nazionale del film sulla montagna...

Joseph Losey scrittura Glenda Jackson

Glenda Jackson e Michael Caine saranno i protagonisti di «The romantic english woman» («L'inglese romantica»), il film al quale Joseph Losey darà il primo colpo di manovella nel prossimo autunno...

Jane Fonda ultima il film sul Vietnam

Jane Fonda e Haskell Wexler stanno ultimando il montaggio del loro film Vietnam Journey («Viaggio nel Vietnam»). Essi intendono presentare la pellicola, della durata di circa un'ora, al Festival cinematografico di Lipsia e al Festival dei Popoli di Firenze.

Un altro « musical » da Dickens

Il film Le grandi speranze viene attualmente realizzato negli studi EMI da Joseph Hardy, un giovane regista australiano. Si tratta di un Dickens vivente in musical (alla stregua di Oliver) con Michael York che canta insieme con Sarah Miles e Margaret Leighton. Soltanto James Mason, fra gli altri interpreti, non ha questo compito.

Sullo schermo la vita di Nat King Cole

Un produttore americano ha in progetto un film sulla vita dello scomparso cantante negro Nat King Cole. A tale scopo sono stati avviati contatti con la vedova, Maria, e con la casa discografica EMI, per la quale Cole incise gran parte delle sue canzoni.

Si apre stasera la XXVII edizione del Festival di Locarno è in fase di rilancio?

Sessanta film di venti paesi saranno presentati fino all'11 agosto - Di alto livello la giuria ufficiale - Sei sezioni improntate ad una rigorosa organicità

Dal nostro inviato LOCARNO, 31. Domani sera, nel vasto parterre delimitato dall'arco della Piazza Grande, prende il via, con la protezione della pellicola svizzera di Peter Von Gunten L'edizione del Festival, la XXVII edizione del Festival internazionale del Film di Locarno.

Molti sono quest'anno i motivi d'interesse che tale manifestazione offre e tra i più significativi ci sembra giusto rilevare il fatto che la giuria ufficiale è formata - com'è ormai raro - da uomini di cultura di spicco, da cineasti e da uomini di cultura di spicco, da cineasti e da uomini di cultura di spicco...

C'è da dire, inoltre, che dopo alcuni travagliati anni, in cui il Festival di Locarno ha dato manifesti segni di sbandamento e di incertezza in seguito a tormentate (e, per verità, mal chiarite) vicende legate a brusche successioni (o secessioni) all'interno dell'apparato organizzativo promozionale, la stessa manifestazione sembra aver trovato finalmente, in occasione appunto dell'edizione '74, una sua più salda, autonoma e qualificata fisionomia.

« Il Prigioniero » di Dallapiccola

discoteca

« Il Prigioniero » di Dallapiccola

Lirici Dallapiccola, l'infinita tenerezza della musica italiana degli anni '40 e '50, lo spauracchio dei benpensanti, il terrore degli accademici di ogni razza...

g. m.

in breve

Concorso di film sulla montagna

Nell'ambito degli incontri sulla montagna, che avranno luogo dal 18 al 25 agosto, San Vito, Borea e Vodo di Cadore ospiteranno il primo Concorso nazionale del film sulla montagna...

Joseph Losey scrittura Glenda Jackson

Glenda Jackson e Michael Caine saranno i protagonisti di «The romantic english woman» («L'inglese romantica»), il film al quale Joseph Losey darà il primo colpo di manovella nel prossimo autunno...

Jane Fonda ultima il film sul Vietnam

Jane Fonda e Haskell Wexler stanno ultimando il montaggio del loro film Vietnam Journey («Viaggio nel Vietnam»). Essi intendono presentare la pellicola, della durata di circa un'ora, al Festival cinematografico di Lipsia e al Festival dei Popoli di Firenze.

Un altro « musical » da Dickens

Il film Le grandi speranze viene attualmente realizzato negli studi EMI da Joseph Hardy, un giovane regista australiano. Si tratta di un Dickens vivente in musical (alla stregua di Oliver) con Michael York che canta insieme con Sarah Miles e Margaret Leighton. Soltanto James Mason, fra gli altri interpreti, non ha questo compito.

Sullo schermo la vita di Nat King Cole

Un produttore americano ha in progetto un film sulla vita dello scomparso cantante negro Nat King Cole. A tale scopo sono stati avviati contatti con la vedova, Maria, e con la casa discografica EMI, per la quale Cole incise gran parte delle sue canzoni.

Cass Elliott ha portato con sé il suo personaggio



Soltanto lunedì prossimo potrete conoscere la vera causa della prematura scomparsa di Cass Elliott, la trentunenne cantante statunitense trovata morta l'altro giorno nel suo appartamento di Manhattan a Londra.

Entro l'anno il nuovo film di Chaplin?

GINEVRA, 31. Hanno ripreso consistenza in questi giorni le voci secondo cui Charlie Chaplin si starebbe già occupando del primo giro di manovella a The Freak («Il capriccio»), il film di cui da tempo è stata annunciata la realizzazione.

Orson Welles prepara « Divine parole »

MADRID, 31. Orson Welles sta preparando il suo nuovo film come regista. Si tratta di Divinas palabras («Divine parole») dall'opera di Ramon del Valle Inclan. Ne saranno in interpretazione Moreno, Peter Finch e Ferdinand Rey.

COMUNE DI LATIANO (Provincia di Brindisi)

E' bandito concorso pubblico a carattere Nazionale per la esecuzione di opere artistiche al 2. edificio della Scuola Media Statale «Figa».

COMUNE DI ROMAGNA (Provincia di Forlì)

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Romagna.

COMUNE DI SANTARCANGELO (Provincia di Forlì)

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Santarcangelo.

COMUNE DI ROMAGNA (Provincia di Forlì)

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Romagna.

NELLA FOTO: «Mama» Cass Elliott.

Rai oggi vedremo

SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA (1°, ore 20,40)

Il programma curato da Belsarlo Randone presenta questa sera una trasmissione dedicata alle «farse milanesi». Vanno in onda Teocopa notturna, un atto di Carlo Porta...

ALTA PRESSIONE (2°, ore 21)

Francesco Luzi e Massimo Venturiello hanno curato questo ciclo di repliche degli spettacoli di varietà giuliaci più rappresentativi tra quelli trasmessi dalla Rai-TV negli anni '60.

SI' VENDETTA (1°, ore 22,10)

Va in onda stasera la prima puntata dell'originale televisivo Si vendetta, ideato scritto ed interpretato da Franco Valeri. Si vendetta - diretto da Mario Ferrero, ed interpretato, oltre che dalla Valeri, da Vittorio Caprioli, Laura Carli, Paola Tanziani, Gina Mascetti, Armando Francioli, Rodolfo Baldini, Carla Comaschi e Donatella Centanni - prende il titolo dal celebre grido del Ripetto e vuole essere un inno alla riscossa delarata, esasperata dai propri figli. Ma, dietro allo slogan contestatario, c'è un dramma di chiara impronta grottesca, condotto con spigliato sarcasmo.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Table with radio programs: Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Amintore Fanfani risponde alle domande dell'Espresso

Oggi come oggi, dice, una crisi di governo in aggiunta a quella economica, significherebbe il disastro: perciò farà tutto il possibile per impedirlo. Poi passa a parlare della Dc, dei parassiti sociali, di Moro, delle nuove leve del partito, e di altro ancora...

Sid: agli ordini del dottor Cefis

Ogni mattina, per anni il presidente della Montedison ha ricevuto dai servizi di spionaggio dello Stato italiano un «rapporto informativo riservato». Apriamone qualcuno: vi si parla di politica, di industria, di giornali...

Quanti saranno i disoccupati d'autunno?

Un milione? Due milioni? E quali settori saranno i più colpiti? La sola crisi dell'auto tra Fiat e Alfa Romeo, rischia di mettere in discussione nei prossimi sei mesi dai 100 mila ai 200 mila posti di lavoro

CASA EDITRICE esaminerà manoscritti Spedire a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA

Dopo il ritiro dei socialisti dalla giunta di centrosinistra

Nuove delegazioni unitarie hanno portato la protesta popolare in Parlamento

OGGI IN CAMPIDOGLIO

DIBATTITO SULLA CRISI

Dai quartieri e dalle fabbriche per il cambiamento dei decreti

Il deciso confronto sull'emergenza al centro della seduta di ieri del consiglio capitolino - I sindacati chiedono il pieno funzionamento dell'assemblea

Donne e operai ricevuti ieri dai gruppi comunista e socialista - La difesa del blocco e della riduzione dei fitti al centro delle discussioni - La DC rifiuta il confronto con i cittadini - Il consiglio d'azienda della RAI-TV chiede la ripresa in diretta del dibattito parlamentare - I sindacati provinciali hanno discusso con i partiti la piattaforma per modificare i provvedimenti

La crisi in Campidoglio marcia da oggi sui binari del dibattito in aula. Il PSI ha infatti compiuto gli atti formali che fanno da corollario alla decisione raggiunta l'altro notte dal comitato direttivo della Federazione romana. Al termine della seduta di ieri mattina della giunta comunale, il prosindaco di centro ha presentato al sindaco le dimissioni dei quattro assessori socialisti. Brevi repliche di Durida, Pala e Cecchini per esprimere il rammarico rispettivamente della DC, del PSDI e del PRI per l'iniziativa del PSI, hanno concluso le formalità di rito.

La crisi in Campidoglio marcia da oggi sui binari del dibattito in aula. Il PSI ha infatti compiuto gli atti formali che fanno da corollario alla decisione raggiunta l'altro notte dal comitato direttivo della Federazione romana. Al termine della seduta di ieri mattina della giunta comunale, il prosindaco di centro ha presentato al sindaco le dimissioni dei quattro assessori socialisti. Brevi repliche di Durida, Pala e Cecchini per esprimere il rammarico rispettivamente della DC, del PSDI e del PRI per l'iniziativa del PSI, hanno concluso le formalità di rito.

Ha preso il via la festa di Ostia

Si apre oggi il festival di Subiaco



Un gran numero di cittadini ha partecipato alle iniziative del festival dell'Unità della zona ovest, che è iniziato ieri sul Ponile del Lido di Ostia, mentre comincia oggi a Subiaco il festival della zona Tivoli-Sabina. Queste manifestazioni presentano un programma ricco di interesse, per l'importanza dei temi politici e culturali che sono al centro dell'iniziativa.

« Per un nuovo modello di sviluppo », « Modificare i decreti del governo », questi alcuni dei cartelli che le donne provenienti dai vari quartieri della città portavano ieri andando in delegazione alla Camera e al Senato. È stata un'altra giornata di mobilitazione nella città e nei luoghi di lavoro, un'altra giornata di confronto e di dibattito sui temi che sono al centro della battaglia che il PCI sta portando avanti a livello parlamentare per una sostanziale modifica dei decreti. Ed è davvero grave che anche ieri la DC si sia rifiutata di incontrarsi con le delegazioni chiudendosi in un atteggiamento che respinge decisamente il confronto con le esigenze reali della popolazione.

A discutere anche ieri con i lavoratori c'erano i rappresentanti del PCI (Anna Maria Ciai Fioritoni, Carla Ciampelli e D'Amico) e del PSI (Strazzi). Le delegazioni provenivano dai quartieri dell'Alberone, Appio Nuovo, Appio Latino, Brenestri, Tor Vergata. « Era un comitato unitario di quartiere della borgata Romanina, che comprende anche esponenti della DC del PSI e del PRI: i consigli di fabbrica della MES e della Romanazzi, due fabbriche metalmeccaniche sulla Tiburtina. La difesa del blocco e della riduzione dei fitti è stata la richiesta che i cittadini hanno avanzato con maggiore forza. Il problema della casa è, infatti, particolarmente sentito in quelle zone, come rappresentate ieri che sono pressa della speculazione edilizia; e nelle borgate dove gli abitanti sono costretti a vivere in condizioni inaccettabili, senza servizi sociali, senza fogne, senza scuole. I compagni Ciai e D'Amico hanno ricordato l'impegno del gruppo comunista nel respingere le manovre reazionarie di coloro che vorrebbero affossare un disegno di legge che, oltre a prolungare il blocco dei fitti introduce elementi per l'avvio di una politica di equo canone.



Una veduta di Villa Carpegna

Mancano infermieri, portantini, personale non medico

Policlinico: oltre 200 letti vuoti

La denuncia di un rappresentante della CISL - La situazione, già precaria in circostanze normali, è aggravata dalle ferie - Alla fase conclusiva la stesura della convenzione tra Università e Pio istituto

Una centrale elettrica tutta « dc »
Evidentemente, per quanto riguarda la costruzione della centrale elettrica di Valle Galeria, i redattori del Popolo hanno confuso una semplice «velina» per un comunicato ufficiale dell'ACEA.

Ferma protesta del PCI
Crisi-burla alla Provincia di Viterbo
Mentre i cittadini della provincia di Viterbo chiedono da parte dei pubblici poteri interventi concreti e immediati per bloccare ed invertire il processo continuo di degradazione economica e sociale e per rispondere alle esigenze più vitali della popolazione (che oltre ad essere ai livelli più bassi per il reddito, si è vista assegnare nel Lazio il primato per l'aumento dei prezzi rispetto 1973), la DC e le forze politiche di centro-sinistra responsabili del governo della Provincia giocano alla «crisi-burla».

Protesta degli ospedalieri
In sciopero all'IRASPS contro Pompei
Pompei ci ha riprovato, ma il suo arrivo ha provocato una immediata risposta dei sindacati e dei lavoratori espedieri dell'IRASPS che hanno dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato e l'assemblea permanente in segno di protesta contro la nuova provocazione dell'ex presidente del disolto consiglio di amministrazione.

Artigiani e Commercianti
Una serie di modifiche ai decreti governativi i quali colpiscono duramente le attività produttive e commerciali sono state chieste in un documento che ha inviato telegrammi in tal senso alle segreterie dei sindacati nazionali RAI-TV, alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, a tutti i partiti dell'arco costituzionale, al presidente della commissione parlamentare di vigilanza, alla presidenza dell'ART, a tutti i comitati di reclamo della RAI-TV. Venerdì alle 16,30 delegazioni di alcune fabbriche romane andranno alla RAI-TV per sostenere questa richiesta.

La zona Sud oltre il 100%
Con la zona Sud sono cinque le zone della città che hanno raggiunto il 100% oltre a due della periferia.

DIBATTITO IN CONSIGLIO
La seduta di ieri sera in Campidoglio non ha comunque ancora affrontato i problemi connessi alla crisi edilizia. È stata una discussione che ha mostrato la necessità di evitare il tunnel senza uscita dello scioglimento. Un'ulteriore riprova verrà oggi con il dibattito sulla aula mobile, che farà da prelessa alla discussione sulla crisi. Il programma del consiglio è insomma una necessità per la città.

INCONTRI SINDACATI-PARTITI
I delegati dei quattro partiti e dei partiti democratici e la segreteria della Federazione unitaria romana CGIL-CISL-UIL, ha drammati un comunicato in cui si esprimono le valsegrazie dell'organizzazione sull'attuale momento politico e sui risultati dell'iniziativa. La Federazione « di fronte alla crisi formidabile che si presenta da loro (con il consenso) davvero non determinante, di un consigliere supplente del PRI) di dc non badano alle più pesanti contraddizioni e al rispetto della verità.

La Regione solida con gli edili
Og del consiglio in difesa dell'occupazione - Lunedì spettacolo del coro dell'Accademia di Santa Cecilia e del balletto dell'Opera per La Technospes
Il consiglio regionale ha votato ieri un ordine del giorno di solidarietà con i 115 edili licenziati dai cantieri della società Robert che sta costruendo 800 alloggi per la cooperativa a solidarietà sociale « in via di Vigna Murata». Nell'ordine del giorno, votato su proposta comunista, si impegna il governo a sbloccare i crediti per l'edilizia economica e popolare e la giunta regionale a operare per impedire la disoccupazione nel settore edilizio. In precedenza una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal presidente dell'assemblea regionale Falleschi.

Ricevuti i 115 licenziati dal cantiere di via di Vigna Murata
La Regione solida con gli edili
Og del consiglio in difesa dell'occupazione - Lunedì spettacolo del coro dell'Accademia di Santa Cecilia e del balletto dell'Opera per La Technospes
Il consiglio regionale ha votato ieri un ordine del giorno di solidarietà con i 115 edili licenziati dai cantieri della società Robert che sta costruendo 800 alloggi per la cooperativa a solidarietà sociale « in via di Vigna Murata». Nell'ordine del giorno, votato su proposta comunista, si impegna il governo a sbloccare i crediti per l'edilizia economica e popolare e la giunta regionale a operare per impedire la disoccupazione nel settore edilizio. In precedenza una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal presidente dell'assemblea regionale Falleschi.

Diffida
Lutto
Per un incidente stradale è morto nei giorni scorsi Sandro Bortoloni. Ai genitori, militanti del nostro partito, giunge la partecipazione commossa dei compagni della sezione di Pietralata e dell'Unità. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11, muovendo dall'obitorio.

piccola cronaca
La compagnia Laura Restaneo, iscritta alla Sezione Tiburtina III, ha smarrito le tessere del Partito degli anni 1972-73-74.

Una gigantesca albergo di oltre 60.000 metri cubi, starebbe per essere costruito nel comprensorio della storica e monumentale Villa Carpegna, restringendo in maniera ridicola il vincolo su essa esistente. Proprio in questi giorni, infatti, sarebbero in corso, presso il Comune e la sovrintendenza ai monumenti di Roma le pratiche per concedere l'autorizzazione a costruire. Il parco e la villa hanno un eccezionale valore storico, artistico e monumentale. La riprova è data dal fatto che tutto il terreno è stato vincolato dal Ministero della Pubblica Istruzione, con un decreto del 13 giugno 1974. Alla luce di queste considerazioni è inverosimile e costituirebbe un fatto estremamente deplorevole che, a soli pochi mesi dall'approvazione del vincolo, questo venga rimosso, solo per favorire una speculazione privata.

La speculazione minaccia il parco

Un grande albergo a Villa Carpegna?

Un luogo di eccezionale valore storico, artistico e monumentale - La denuncia di « Italia nostra »

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE - Si riunisce in Federazione, domani venerdì alle 9,30. ZONA CENTRO - Trevi-Campo Marzio, ore 19,30 commissione scuola sulla mostra democratica nella scuola e decreti delegati (R. Buggiani). - Montesacro: ore 20 (Mazza); Tor Spianca: ore 18 (Marucci); Prenestino: ore 18 Cellule vagoni-letto (Vital).

La zona Sud oltre il 100%

piccola cronaca

Diffida

Lutto

Oggi il C.F. della FIGC

Gli « assoluti » di atletica leggera all'Olimpico

Da oggi in ritiro a Riscione di Brunico

Bernardini al posto di Valcareggi?

« Valca » non intende collaborare

Dalla nostra redazione FIRENZE 31. Il nuovo responsabile delle squadre nazionali e del Settore tecnico della Federazione calcistica sarà Fulvio Bernardini. La decisione sarà ratificata domani mattina dal Consiglio Federale della FIGC che si riunirà nei locali di via Gregorio Allegri sotto la presidenza di Artemio Franchi. In apertura dei lavori — come prevede l'ordine del giorno — il Presidente della Federazione e dell'Uefa incaricherà i consiglieri di approvare la nomina di Fulvio Bernardini a responsabile del settore tecnico e della Nazionale decretando di conseguenza il declassamento di Ferruccio Valcareggi da Commissario tecnico. Valcareggi resterà a disposizione dell'Uefa fino al giugno del prossimo anno cioè fino alla scadenza del contratto stipulato a suo tempo.

La rottura fra Franchi e Valcareggi è avvenuta negli ultimi due giorni dopo che lo stesso Presidente Franchi si era incontrato con Bernardini. Esattamente il contrario di quanto si apprestano a fare Franchi e il Consiglio Federale.

Loris Ciullini

Exploit a Martinsicuro alla media-record di kmh. 44,626

MOSER TRASCINA AL SUCCESSO LA FILOTEX NELLA « CRONO »

Seconda la Brooklyn di De Vlaeminck e terza la Bianchi-Campagnolo di Gimondi

Dal nostro inviato MARTINSICURO, 31. Un Francese di nome Martinsicuro ha dato alla Filotex un prestigioso successo nella nona cronostaffetta — Gran Premio d'Europa, composta da una frazione di media-record di kmh 44,626. Quando il trentino (ultimo frazionaista della squadra pratese) è entrato in azione la sua squadra aveva da recuperare 2'32" di svantaggio sulla Brooklyn e 46" sulla Bianchi. Sui 37 chilometri di distanza l'impresa sembrava disperata e piuttosto stressata «salto» in questa frazione il confronto tra Moser e Knudsen, quest'ultimo in gara per i colori della Jolly.

Ceramica squadra ormai attardata e condannata. Ma il Moser di questi tempi sembra un atleta che non ha limiti: così, spronato dall'amore, ha offerto uno spettacolo esaltante come raramente capita di vedere. Sulla strada, la giarriera è giombata come un bolide e sullo slancio ha a lungo contravenuto alla segnalazione stradale che limita a 30 chilometri l'ora la velocità massima consentita. Ovvio che questi duevi non riguardassero Moser, chi che invece è apparso almeno incredibile è dove trovassero la forza per quel continuo stressato «salto» in questa frazione il confronto tra Moser e Knudsen, quest'ultimo in gara per i colori della Jolly.

Gli ordini d'arrivo

- PRIMA FRAZIONE 1) De Vlaeminck (Brooklyn) 23'36"; 2) Rodriguez (Bianchi-Campagnolo) 29'07"; 3) Martella (C&C) 29'48"; 4) Furzi (Filotex) 29'48"; 5) Tartoni (Furzi) 50'07"; 6) Mazziero (Magniflex) 50'15"; 7) Varni (Furzi) 55'13".

- CLASSIFICA FINALE 1) Filotex (Fuchs, Ritter, Moser) che impiega nelle tre frazioni (km. 89,200) del percorso 2 ore 9'56", alla media oraria di km. 41,192; 2) Brooklyn (De Vlaeminck, Bertoglio, De Muyck) a 23'; 3) Bianchi-Campagnolo (Rodríguez, Tartoni, Furzi) a 22'; 4) Magniflex (Mazziero, Petterson, Seva) a 2'55"; 5) Furzi (Furzi) a 4'38"; 6) C&C (Martella, Padonni, Vercelli) a 4'53"; 7) Furzi (Tartoni, Varni, Brunetti) a 10'18".

Comunicato unitario AICS-CSI-USIP e U.S. ACLI

Enti locali e deficit sportivi

In merito ad alcune notizie apparse sui quotidiani circa le pressioni che sono sottoposti in questo periodo una serie di Enti locali, alcuni dei quali sono in grado di intervenire a sanare i deficit delle società sportive professionistiche, si ritiene opportuno il presente comunicato. — AICS, CSI, USIP e U.S. ACLI — hanno emesso unitariamente il seguente comunicato: « Come già hanno denunciato i più recenti avvenimenti sportivi internazionali la crisi del modello di sviluppo fin qui imposto al Paese trova uno specchio fedele anche nella realtà sportiva, le cui strutture inadeguate a rispondere alle esigenze della popolazione, falliscono nello stesso sport di "livello" cui è stata sacrificata fino ad oggi ogni scelta, a danno di una pratica sportiva generalizzata. « Nonstante le critiche e le autocritiche che vengono promosse nei confronti di alcune società sportive, si ritiene opportuno, in vista della situazione attuale, di non abbandonare la ricerca di una soluzione che consenta di avviare un processo di autoridimensionamento e quindi di eliminazione degli aspetti più vistosi del costume e della mentalità da esso stesso creati, e che non investa più soltanto il calcio. « Si ripropongono perciò previsioni che tendono a coinvolgere come nel passato, nonostante la stretta creditizia in atto, gli Enti locali, e in particolare i Comuni, i quali — con l'imporsi all'autonomia politica e finanziaria degli Enti locali, numerose amministrazioni continuano in forma diretta o indiretta a stanziare fondi a sostegno delle società sportive professionistiche e semi-professionistiche. « Per queste ragioni gli Enti di promozione sportiva ritengono che anche per quanto riguarda il settore dello sport sia necessaria, oltre che possibile, una politica finanziaria pubblica che privilegi le spese e gli investimenti sociali. « Gli Enti di promozione sportiva ritengono che l'uso diversivo delle risorse esistenti per la creazione di strutture che rispondano ai bisogni dello sviluppo reale della pratica sportiva nel Paese. »

Ottima prova di Mennea



MENNEA ha vinto la finale dei 200 metri con l'ottimo tempo di 20" e 35/100

20"35 sui 200 metri

Tre record italiani eguagliati: da Giuliana Amici nel giavellotto, da Laura Nappi, nei 200 m. e da Antonella Battaglia e Ileana Ongar nei 100 m. hs.

Campionati di atletica leggera, seconda giornata. Lo stadio Olimpico che accoglie i marcialisti, alle 16,30, è un forno e nessuno ce la fa a qualificarsi per la finale con lanci decenti. Il migliore risulta il capofila stagionale Faustino De Bani con 66,34, a più di un metro e mezzo da minimo richiesto per gareggiare agli europei. Come martedì pomeriggio, nonostante la calura, le tribune sono piene. Ma il riempimento piuttosto in fretta, il programma, d'altronde, è piuttosto interessante, con le finali dei 200, degli 800 e dei 300 metri, prima scuderie in corso sono gli ostacolati del giro di pista e nella prima batteria Giorgio Ballati realizza, correndo praticamente senza avversari, con 51" e 29 centesimi, che tenuto conto del gran caldo e del cronometraggio elettronico, è tempo di tutto rispetto.

Le finali di oggi

- UOMINI 16,45: asta (finale) 17,45: m. 400 hs. (finale) 18,05: marcia km. 20 (part.) 18,30: m. 100 (semifinale) 18,45: m. 100 (finale) 18,45: triplo (finale) 18,45: disco (finale) 19,00: m. 400 (finale) 19,30: marcia km. 20 (arr.) 19,45: m. 10.000 (part.) 20,30: m. 100 (finale)

Collegamento TV dalle 18 sul secondo programma.

Roma già al lavoro Chinaglia s'impunta

Ventotto i giallorossi agli ordini di Liedholm - Giorgione non è d'accordo sul reingaggio, ma andrà ugualmente in ritiro a Pievepelago; anche Wilson e Petrelli dissentono



CHINAGLIA punta i piedi per il reingaggio

Il Napoli in ritiro al « Ciocco »

Vinicio predica: « Allenamenti a tutto ritmo »

L'avventura del Napoli edizione 1974-75 ha avuto inizio da ieri mattina nella tenuta del « Ciocco », a Castelcchio Pascoli, in Garfagnana.

ta di colpo dopo un impegno così strenuo, allentò la preparazione, e fu per questo, a suo parere, che il Napoli denunciò una certa flessione di rendimento.



CLERICI

La conclusione di Vinicio è che in questa stagione il Napoli dovrebbe fornire un rendimento ancora perfettamente convincente, perché ormai i giocatori sono avvezzi ai suoi metodi, e la squadra si è rinforzata. « Abbiamo anche qualche riserva in più », dice Vinicio ha molto fiducia nel giovane che è stato suo allievo nel Brindisi. Qualche perplessità, invece, deve avere sul rendimento di Bruscolotti (e non a torto) ma ha la soluzione facile: Fogliana. A meno che non si decida di acquistare Burghigh per dare più robustezza al reparto. Intanto però, almeno fino a dicembre, non ci sarà Vassavassori, non ancora perfettamente guarito.

Come si vede buoni propositi quelli dello svedese, un misurato ottimismo e una gran voglia di far sfondare questa Roma che lo scorso campionato fece soltanto clamore con la sua uscita, il tema reingaggiato è diventato argomento scottante. Pare che Giorgio Chinaglia sia sul punto di voltare le spalle al suo « papà » Lenzi. Vuole di più, perché il costo della vita è aumentato pazzamente, mentre il « sor » Umberto, insieme con i suoi collaboratori Farfucini e Casali, ha già fatto il bilancio e ha detto: « È stato un bilancio un po' in perdita, ma non è tutto. Bisogna lavorare per il prossimo campionato. Egli ha detto, saggiamente, che la Roma non è una grossa squadra e che non ha la mentalità, ma col tempo, superando indenni la prima delicata fase, la si potrà annoverare tra le squadre di vertice, come è stato di Lazio campione d'Italia. Per quanto riguarda gli uomini, Liedholm si è detto fiducioso in un grosso campionato di De Berti, e di fatto il piazzamento di Roma, soprattutto del secondo, il tecnico ha tenuto a sottolineare che gli farà acquistare la mentalità del giocatore moderno, perché ne ha una, e che potrà diventare il vero « motore » del collettivo giallorosso.

« Su questa falsariga si è mosso anche Giuliano: « Abbiamo ottenuto un terzo posto, nel campionato scorso. E' stato un risultato che ci ha permesso di pensare per l'impegno sia per la serie che con la quale abbiamo lottato. E tuttavia non va trascurato che alcune squadre hanno mollato con un certo anticipo, favorendo la nostra avanzata. Poiché è presumibile che un Milan o una Inter non vogliono ripetere anche in questo campionato questa anticipata flessione di rendimento, la lotta sarà certamente più dura. Naturalmente noi ci impegneremo al massimo, e faremo la nostra parte: con quale risultato è difficile stabilire in anticipo. Aspettiamo il campionato ».

« Queste sono le dichiarazioni ufficiali: tutte le altre, che si tendono a fare, sono interpretazioni e non vanno prese sul serio. Come lo affronterà il Napoli? Sul piano dell'impegno non ci dobbiamo essere dubbi: Vinicio, se qualche scorcio ha avuto nella passata stagione con qualche giocatore, lo ha avuto proprio perché pretendeva sempre il massimo rendimento. E stavolta, anzi, sembra intenzionato a rincarrare la dose. Ha confessato, infatti, di avere avuto, durante il campionato scorso, un momento di debolezza: preoccupato dalle critiche che gli venivano mosse secondo le quali la squadra sarebbe crolla-

Eugenio Bomboni

Domenica Giro dell'Appennino

GENOVA 31. Alla 35ma edizione del Giro dell'Appennino che si svolgerà domenica prossima, su un percorso di 254 chilometri, sulle alture della Toscana centrale e del basso Piemonte, parteciperanno 106 corridori. Il tracciato della corsa è stato considerato sempre uno dei più duri del mondo. Non a caso, infatti, di impegnative salite, per le strade con fondo sconnesso, e per la durezza e ripida cima della « Bocchetta », che è forse la caratteristica essenziale della corsa. Infatti è stata quasi sempre questa salita a creare la selezione finale: dopo 206 chilometri di gara si passa dal livello del mare di Pontedecimo ai 770 metri della sua cima, in soli nove chilometri di strada. « Grandi assenti dell'edizione di quest'anno saranno Felice Gimondi e Eddy Merckx. Tutti e due non hanno inserito la corsa genovese nel loro programma della stagione. Nonostante queste due grandi assenze la corsa comunque potrà vivere degli spunti di Battaglia e del jolly spagnolo della « Bianchi-Campagnolo », Sergio Sabido. Il pomeriggio avverrà la punzonatura.

Remo Musumeci

Michele Muro

Dopo la firma dell'accordo tripartito concluso a Ginevra martedì sera

La battaglia del PCI sui fitti

(Dalla prima pagina)

vo di forze eterogenee che non sa... esposto alle pressioni dei grossi interessi economici...

servato che il riequilibrio del canone quale era sortito dal dibattito delle commissioni...

svolta. Si è riconosciuto, ad esempio, il carattere strutturale della crisi edilizia...

A Cipro sono cessate le sparatorie Soddifazione ad Ankara e ad Atene

Ufficiali greci, turchi e inglesi hanno iniziato la delimitazione della zona-cuscinetto, mentre a Nicosia riaprono le banche e tornano ad uscire i giornali - Dalle due parti si parla di «primo passo verso la pace e la concordia» e ci si prepara alla conferenza politica dell'8 agosto sul futuro dell'isola

NICOSIA, 31.

A meno di 24 ore dalla firma dell'accordo tripartito di Ginevra, l'intesa a Cipro sembra funzionare: secondo le informazioni finora disponibili...



GINEVRA - Gunes, Callaghan e Mavros rispettivamente capi delle delegazioni turca, britannica e greca alla conferenza per Cipro, posano per i fotografi dopo la firma dell'accordo di tregua

Preannunciate dal segretario alla presidenza del Consiglio

Nuove misure per il ritorno della democrazia in Grecia

Si parla del ripristino immediato della libertà di associazione sindacale e studentesca - Dichiarazioni rilasciate dai sindacalisti Nefeludis e Katsivassiliu

Dal nostro inviato

La Grecia ha tirato un sospiro di sollievo. Il primo ministro Karamanlis ha detto che l'intesa raggiunta a Ginevra è «l'inizio di una giusta soluzione del problema cipriota».

Ma le speranze di Ginevra non saranno solo di carattere internazionale; è all'interno del paese, anzi, che si attendono gli effetti più importanti.

tatura, è impossibile pretendere la perfezione. Dall'ombra della lotta politica si è aperto il dibattito sui fitti...

Conclusa dalla Commissione giustizia della Camera l'inchiesta sul presidente

LA SENTENZA: «DESTITUIRE NIXON IN NOME DI TUTTO IL POPOLO USA»

Approvate le accuse di ostruzione alla giustizia, abuso di potere e oltraggio al Congresso - Respinti gli articoli sui bombardamenti segreti in Cambogia e sulla frode fiscale - Nixon continua a ostentare sicurezza

WASHINGTON, 31. Ostruzione alla giustizia, abuso di potere e oltraggio al Congresso. Questi i tre capi di accusa accartati e approvati dalla Commissione giustizia della Camera...

ha ostentato tranquillità. Al termine di una riunione alla Casa Bianca il ministro americano del Tesoro Simon ha dichiarato con scarso zelo...

dei rappresentanti di iniziare la procedura di destituzione. «In tutto questo, Richard Nixon ha agito in modo contrario alla costituzione...

Ma gli stateri si dice che il governo abbia adottato alcune misure di grande importanza per il ripristino della libertà democratica...

Rhodesia: farsa elettorale razzista

SALISBURY, 31. Il «partito del fronte» rhodesiano, che fa capo al primo ministro razzista Ian Smith, ha consolidato oggi le sue posizioni di potere...

Del terzo articolo approvato dal Senato è stato il testo integrale come già abbiamo fatto per il primo e il secondo: «Usando i poteri derivanti dalla carica di presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, violando il suo giuramento costituzionale...

La questione passa ora alla assemblea della Camera dei rappresentanti per la sua destituzione. «In tutto questo, Richard Nixon ha agito in modo contrario alla costituzione...

Ma gli stateri si dice che il governo abbia adottato alcune misure di grande importanza per il ripristino della libertà democratica...

Blocca l'Eliseo e minaccia di «far saltare» il palazzo

L'autore della protesta — un camionista — è stato poi convinto a ripartire

PARIGI, 31. Per mezz'ora tra le 11,45 e le 12,15 locali, un meccanico, Terzo Fonagy, è passato di fronte al palazzo dell'Eliseo...

La circolazione è stata completamente interrotta in tutta la zona, e alcuni minuti dopo, è servito sul posto il capo dei servizi di sicurezza della capitale, Roger Sirjean...

che il suo gesto aveva polarizzato l'attenzione dei giornalisti e avrebbe di conseguenza avuto risonanza non solo nazionale ma anche internazionale...

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito a Parigi per discutere la situazione cipriota alla luce dell'accordo intervenuto a Ginevra.

Il Fonagy, che ha poi accettato di ripartire senza mettere in atto la sua minaccia, aveva davanti all'ingresso del palazzo dell'Eliseo un camion con un blu: a bordo del camion, in realtà, non c'era nessun ordigno esplosivo.

Il senatore democratico Thomas Eagleton, da parte sua, ha accusato oggi Nixon di aver violato la nuova risoluzione sui poteri di guerra...

Ma gli stateri si dice che il governo abbia adottato alcune misure di grande importanza per il ripristino della libertà democratica...

Pier Giorgio Betti

Conferenza stampa del PC di Grecia

Si è svolta stamane una conferenza stampa del Partito Comunista di Grecia. Tony Amatiello, dell'Ufficio politico, ha affermato che «la soluzione adottata con la formazione governativa non esprime completamente la maggioranza dei movimenti democratici contro la dittatura e non dà garanzie necessarie per la promozione di procedure democratiche».

Le polemiche nella maggioranza

(Dalla prima pagina)

essere pensosi soprattutto di rispettare la «gabbia» della formula di centro-sinistra su scala locale. Il responsabile della sezione politica del Psi, Silvano Loria, ha replicato ribadendo la posizione generale del suo partito...

do ai problemi economici, De Martino ha detto che «reclamare la libertà di mercato del credito d'esercizio particolarmente per le medie e piccole imprese»...

zione, dunque, sono stati molto diffusi nel dibattito politico. L'esigenza, come è stato detto, di un «confronto» più stringente con la Dc che è uscita da un Consiglio nazionale interoccurto è stata da tutti riconosciuta.

DIREZIONE PSI

Nella riunione della Direzione socialista sono emerse ieri, tanto nella relazione quanto negli interventi, alcune preoccupazioni diverse: preoccupazioni per l'attuale situazione del Paese e per il cosiddetto quadro politico, cioè per la situazione di rapporti politici nell'ambito del quale rientra lo stato della stessa coalizione quadripartita.

Sulla relazione di De Martino, oltre ai capi-gruppo Martelli e Zuccala, sono intervenuti rappresentanti di tutte le correnti del partito. De Martino si è limitato a una breve introduzione.

CAJETTA Il compagno Gian Carlo Cajetta ha rilasciato un'intervista all'Espresso sulle recenti decisioni del Parlamento. Cajetta afferma che sarebbe stato naturale che il Manifesto facesse un esame critico della sua esperienza.

Attentati incendiari a Oxford e Birmingham

Sette ordigni incendiari, ma otto che erano stati piazzati, sono esplosi durante la notte a Birmingham e Oxford, causando danni ma nessuna vittima.

Attentati incendiari a Oxford e Birmingham. Sette ordigni incendiari, ma otto che erano stati piazzati, sono esplosi durante la notte a Birmingham e Oxford, causando danni ma nessuna vittima.

Le bombe incendiarie di Birmingham sono state sistematicamente in vari cinema, apparentemente da qualcuno entrato all'ultimo spettacolo. È convezione della polizia che i congressi ad orologeria fossero stati regolati in modo da provocare l'esplosione dopo che lo spettacolo era finito.